

2014

Valutazione di stabilità dell'alberata di piazza del Castellazzo del Comune di Ciconio (To)



Anthemis Studio Associato

Via Carlo Alberto, 16 LEINI' (TO)
tel. +39.011.99.77.387fax +39.011.043.22.91

*Il tecnico : dott. ssa Marina Vitale,
forestale paesaggista*

14/04/2014



Sommario

Premessa	4
Il <i>Platanus occidentalis</i>	5
Analisi di campo	7
Analisi Visiva.....	7
Analisi strumentale.....	8
Schede di campo	15
Pianta n. 1	15
Pianta n. 2	17
Pianta n. 3	19
Pianta n. 4	21
Pianta n. 5	23
Pianta n. 6	25
Pianta n. 7	27
Pianta n. 8	29
Pianta n. 9	31
Pianta n. 10	33
Pianta n. 11	35
Pianta n. 12	37
Pianta n. 13	39
Pianta n. 14	41
Pianta n. 15	43
Pianta n. 16	45
Pianta n. 17	47
Pianta n. 18	49
Pianta n. 19	51
Pianta n. 20	53



Pianta n. 21	55
Pianta n. 22	57
Pianta n. 23	59
Pianta n. 24	61
Pianta n. 25	63
Pianta n. 26	65
Pianta n. 27	67
Pianta n. 28	69
Pianta n. 29	71
Pianta n. 30	73
Pianta n. 31	75
Pianta n. 32	77
Pianta n. 33	79
Pianta n. 34	81
Pianta n. 35	83
Pianta n. 36	85
Pianta n. 37	87
Pianta n. 38	89
Pianta n. 39	91
Pianta n. 40	93
Pianta n. 41	95
Pianta n. 42	97
Pianta n. 43	99
Pianta n. 44	101
Pianta n. 45	103
Pianta n. 46	105
Pianta n. 47	107
Pianta n. 48	109



Pianta n. 49	111
Pianta n. 50	113
Pianta n. 51	115
Pianta n. 52	117
Pianta n. 53	119
Pianta n. 54	121
Pianta n. 55	123
Pianta n. 56	125
Pianta n. 57	127
Pianta n. 58	129
Pianta n. 59	131
Pianta n. 60	133
Pianta n. 61	135
Applicazione del metodo S.I.A.	138
Conclusione	140
Allegato 1 – Modalità d'intervento	141
Interventi di rimonda delle cavità	141
Interventi di potatura di contenimento.....	141
Allegato 2 – Analisi strumentale	142
Allegato 3 – Quadro economico	145



Premessa

Il presente lavoro ha la finalità di individuare le eventuali criticità presenti relative prevalentemente agli aspetti di stabilità che potrebbero interessare le piante arboree che arredano in doppio filare la Piazza del Castellazzo del comune di Ciconio. Si tratta di n. 61 platani di età vetusta, con stadio vegetativo senescente. L'alberata presenta un doppio filare con un sesto d'impianto di circa 5-6 metri sulla fila e variabile di 5-6 metri tra la fila. Si tratta di piante che presentano tutte della cavità in chioma a causa delle antiche capitozzature che venivano usualmente condotte nel dopoguerra, legate al contesto agricolo del luogo e non per le recenti manutenzioni di contenimento della chioma che sono state utili al preservare le piante da eventuali schianti per effetto vela.

Lo studio condotto ha rilevato che è necessario effettuare operazioni di manutenzione straordinaria su 54 alberi, mentre si dovrà procedere con la sostituzione di 7 piante.

Pertanto il presente lavoro nella prima parte espone in modo analitico le criticità, nella seconda sezione descrive gli interventi di gestione necessari per il mantenimento degli alberi.



Figura 1: Localizzazione degli esemplari di *Platanus occidentalis*



Il *Platanus occidentalis*

Denominazione normalizzata secondo l'U.N.I.: **PLATANO.**

Denominazioni locali: PLATAN, PLATEN, PLATANU.

Nome scientifico: *Platanus occidentalis* L. – Damiglia: Platanaceae.

Zone di produzione: il PLATANO è coltivato in tutta Italia per alberature stradali, gruppi d'ombra nei parchi, filari (tenuti a capitozza per la produzione di legna da ardere). Non risulta che questo legno venga importato in Italia da altri Paesi.

Caratteristiche botaniche: la corteccia si presenta a placche caduche e le foglie sono a 3 lobi ottusi con seni molto aperti. Il lobo mediano appare meno lungo che largo e la base del lembo risulta troncata con le nervature primarie che partono dal lembo finale. Le infruttescenze presentano un solo capolino mentre i frutti sono caratterizzati da vestigia stilari corte. Di origine naturale, è diffuso perlopiù negli Stati Uniti orientali dell'Atlantico fino alle grandi pianure centrali, dai Grandi Laghi al Golfo del Messico e, nelle grandi vallate dei fiumi Ohio e Mississippi, raggiunge le massime dimensioni.

Caratteristiche degli alberi: possono raggiungere e superare i 150 cm di diametro a petto d'uomo, con altezza di 35m: raramente però hanno fusto dritto fino all'apice ma ad una certa altezza si espandono con una impalcatura di grossi rami in una chioma ampia e globosa. Gli alberi di grande dimensione sono spesso guasti al centro per attacchi fungini.

Caratteristiche macroscopiche e microscopiche del legno:

- *Caratteristiche macroscopiche:* legno con largo alburno roseo-bruniccio o rossiccio e durame differenziato abbastanza nettamente, di colore assai cupo, variante dal rossastro al bruno cioccolato o a tonalità violacee: alterazioni fungine più o meno progredite ed accumuli d'acqua possono interferire notevolmente sulla colorazione. Gli *anelli di accrescimento* non sono sempre chiaramente individuabili mentre i raggi midollari sono molto evidenti, tanto nelle sezioni trasversali quanto nelle superfici radiali ove determinano specchiature che, pur non essendo alte come quelle del Faggio e delle Querce, per il loro colore più cupo si staccano nettamente dal fondo. La *tessitura* è fine e la *fibratura* abbastanza diritta, purché la forma dei fusti sia regolare.
- *Caratteristiche istologiche rilevabili al microscopio:* Vasi ellittico-rotondeggianti, distribuiti in modo uniforme in tutto il legno, ma senza un preciso orientamento dato che possono trovarsi isolati, appaiati, più o meno aggruppati od addirittura in catene tangenziali; modesta la loro differenza dimensionale tra la zona primaverile e la zona tardiva (\emptyset rad. Tra 75 e 120 μ , \emptyset tang. Tra 60 e 90 μ); le loro pareti longitudinali portano fitte punteggiature areolate di tipo opposto, mentre le pareti trasversali di fondo presentano perforazioni scalariformi. *Parenchima radiale* in raggi eterogenei, raramente monoseriati, per lo più



pluriseriati, larghi sino ad 8-10 file ed alti anche parecchie decine di assise (oltre 2mm) di cellule omogenee procombenti: al limite degli anelli di accrescimento i raggi possono presentare degli allargamenti.

Caratteristiche fisiche e meccaniche:

CARATTERISTICHE	VALORI
Tessitura	Da fine a media
Fibratura	Diritta
Massa volumica allo stato fresco	Da 0,70 a 1,10 g/cm ³ con valore medio di 960 kg/m ³
Massa volumica ad umidità normale	Da 0,43 a 0,72 g/cm ³ con valore medio di 570 kg/m ³
Densità basale	Valore medio di 480 kg/m ³
Ritiro	Medio
Nervosità	Media
Durezza	Da media a elevata
Resistenza a compressione assiale	Da 27,5 a 54 MPa con valore medio di 37 MPa
Resistenza a flessione	Da 47 a 103 MPa con valore medio di 77,5 MPa
Resistenza ad urto	Da bassa a media
Flessibilità	Discreta

Durabilità: mediocre.

Lavorazioni in genere:

LAVORAZIONI	CARATTERISTICHE
Segagione	Discretamente agevole
Essiccazione	Può riuscire talvolta molto lenta e difficoltosa a causa di "tasche d'acqua" sparse irregolarmente nei tronchi. L'operazione va comunque sempre condotta con prudenza e attenzione per evitare deformazioni e fenomeni di collasso: per l'essiccazione in forno è consigliato il regime E
Sfogliatura	Possibile
Tranciatura	Avviene senza difficoltà e può fornire buone impiallaccature
Unioni con chiodi e viti	È conveniente procedere alla preventiva preparazione delle sedi, ma una volta eseguite le unioni tengono bene
Incollaggio	Agevole
Piallatura e pulimento	Di facile esecuzione e con ottimi risultati
Tinteggiatura e verniciatura	Si compiono agevolmente e con esito soddisfacente

Impieghi: falegnameria, mobili, arredamento di interni, utensili domestici, fondi e pareti di veicoli, imballaggi, lavori di artigianato, tranciati decorativi.



Analisi di campo

Metodologia per la valutazione fitostatica

La valutazione della stabilità è stata eseguita secondo la metodologia SIA *Static Integrated Method* (S.I.A.) [Lothar Wessolly]. Il concetto alla base di tale metodologia consiste nel paragonare l'albero ad un edificio il cui grado di stabilità è calcolato sulla base delle connessioni e degli equilibri tra tre parametri fondamentali: **carico, materiale, geometria**.

Tale metodologia è stata condotta integrando ad essa il metodo VTA (Visual Tree Assessment) [Matthcek e Breloer, 1994]. Questo metodo, universalmente riconosciuto, è fondato su basi scientifiche di biomeccanica dell'albero e prevede due fasi distinte: dapprima l'analisi fitostatica visiva per l'individuazione di sintomi esterni indicanti la presenza di difetti strutturali e di processi degenerativi all'interno dei tessuti della pianta e, successivamente, qualora questi ultimi vengano riscontrati, la verifica strumentale delle anomalie.

Lo scopo finale del VTA è attribuire alla pianta esaminata una categoria di rischio fitostatico utilizzando una classificazione univoca per tutti i professionisti operanti nel settore.

E' stato prescelto di non utilizzare il metodo VTA in quanto il parametro di riferimento T/R risulterebbe su tutti i soggetti insufficiente e pertanto da abbattere. Poiché le piante presentano le criticità dall'inserzione chioma al fusto si è deciso di adottare un metodo di indagine analitico e articolato e in cui il parametro T/R influenza per circa 1/3 la stabilità della pianta.

Analisi Visiva

In questa fase si descrive generalmente l'albero nelle sue parti visibili: l'apparato radicale affiorante, il colletto, il fusto e la chioma.

In una prima fase si misurano le caratteristiche dendrometriche della pianta (diametro del fusto a 1,30 m di altezza, altezza di inserzione della prima branca viva, diametro medio della proiezione a terra della chioma e l'altezza della pianta) per poi approfondirne l'analisi visiva di ogni singola parte dell'albero, ricercando segni o sintomi di eventuali patologie o danni che possano inficiare la crescita e la stabilità della pianta. Ogni difetto sarà valutato tenendo conto anche dell'entità utilizzando una scala che partendo dall'1 (lieve) raggiunge il grado più alto, cioè il 4 (grave). Viene anche valutata la condizione fisiologica generale della pianta in quanto una sofferenza vegetativa può essere un sintomo di un attacco da parte di agenti parassitari che deformano la struttura interna dell'albero. La scarsa vitalità crea una ridotta reattività verso funghi cariogeni e di conseguenza una minore capacità della pianta ad opporsi a problemi di tipo meccanico.



Analisi strumentale

Quando dall'analisi visiva si riconoscono difetti e sintomi tali da far sospettare la presenza di eventuali anomalie strutturali all'interno della pianta si applicano ulteriori indagini usando un'adeguata strumentazione, per comprendere il più possibile come sia strutturato l'albero al suo interno. Individuati i "punti critici" si effettuano gli approfondimenti strumentali allo scopo di descrivere a livello quantitativo i danni e le lesioni presenti ed arrivare all'attribuzione della classe di rischio più vicina alla realtà.

Poiché i danni rilevati da analisi visiva sono risultati simili su tutti i soggetti si è valutato di eseguire l'analisi strumentale solo su alcuni alberi al fine di caratterizzare la densità del legno residuo.

Le analisi, come definito dal protocollo ISA, si effettuano a discrezione del rilevatore in numero necessario e sufficiente ad ottenere una diagnosi esauriente e documentata per quanto concerne la stabilità dell'albero.

Per approfondire maggiormente quanto emerso con il *Visual Tree Assessment*, è stato applicato il metodo *Static Integrated Method* (S.I.A.) [Lothar Wessolly]. Il concetto alla base di tale metodologia consiste nel paragonare l'albero ad un edificio il cui grado di stabilità è calcolato sulla base delle connessioni e degli equilibri tra tre parametri fondamentali: **carico**, **materiale**, **geometria**.

Descrizione dei parametri

- Il carico

Il carico di un esemplare arboreo è determinato essenzialmente dalla spinta del vento in funzione di:

- *altezza della pianta*;
- *forma della chioma* (Figura 2): 1 - cilindro sottile, 2 - ellissoidale, 3 - sfera, 4 - cuore);
- *coefficiente di turbolenza aerodinamica* con cui un albero, qualora sollecitato dal vento, si deforma.

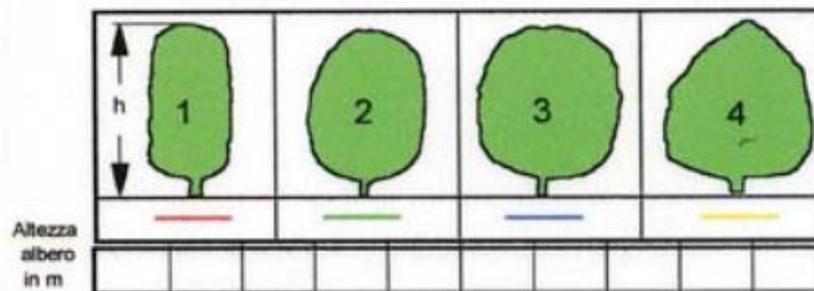


Figura 2: Le forme delle chiome secondo la classificazione di Wessolly

Pertanto, il carico del vento è massimo in una chioma fitta e sana in corrispondenza della forza di un uragano di grado 12 della scala anemometrica (velocità di 32,5 m/s).

Ulteriore parametro da considerare risulta essere la posizione della pianta rispetto alla principale direzione del carico del vento. Si distinguono tre ambienti principali:

- *aperta campagna*: pianta completamente esposta al vento;
- *area periurbana*: pianta parzialmente esposta/protetta;
- *città*: pianta protetta dal vento (da valutare l'eventuale effetto "canyon").

- Il materiale

All'interno di un esemplare arboreo, in base alle leggi della statica, le maggiori sollecitazioni sono sopportate dagli ultimi anelli di accrescimento purché sani e con umidità superiore al 30%. Tale spessore è caratterizzato da una notevole capacità elastica e viene definito da Wessolly "green wood".

- La geometria

Corrisponde alle forme delle diverse parti che compongono una pianta:

- *forma della chioma*;
- *forma del fusto*;
- *forma dell'apparato radicale*.

La metodologia per la determinazione della sicurezza statica di un esemplare arboreo assegna a ciascuno dei tre parametri sopra descritti un valore percentuale:

- carico del vento – 73%;
- materiale – 13,5%;
- geometria - 13,5%.



Metodologia di calcolo

Stabilite la specie, la posizione della pianta, la forma della chioma, l'altezza effettiva e il diametro sotto corteccia (di norma stimato), si procede con l'inserimento di tali parametri in un diagramma (diagramma A Figura 3) nel quale le curve proposte corrispondono alla forma della chioma che più assomiglia a quella della pianta oggetto di indagine. Sulla base dell'altezza effettiva dell'esemplare ed in corrispondenza della curva prescelta, si verifica in ascissa il diametro teorico della pianta ovvero quello che sarebbe necessario all'esemplare per sopportare il carico del vento.

Successivamente si procede con il calcolo del rapporto tra il diametro sotto corteccia reale e quello teorico; tale dato corrisponde al valore in entrata che consente di determinare sulle ascisse di un secondo diagramma (diagramma B della Figura 4) il valore corrispondente alla sicurezza statica di base della pianta oggetto di indagine. Per valori superiori al 300% si ritiene che la pianta abbia una buona stabilità mentre valori inferiori o intorno al 100% non garantiscono condizioni di stabilità sufficienti. Qualora sia identificata una cavità interna è necessario procedere inserendo come ascissa in un ulteriore diagramma (diagramma C della Figura 4) il rapporto 100/valore di sicurezza statica precedentemente ricavato ottenendo un nuovo coefficiente che, moltiplicato per il diametro reale sotto corteccia consente di determinare il valore minimo di spessore della parete residua di cui la pianta deve disporre per poter continuare a soddisfare i requisiti di sicurezza statica di base per continuare a sopportare i carichi di vento.

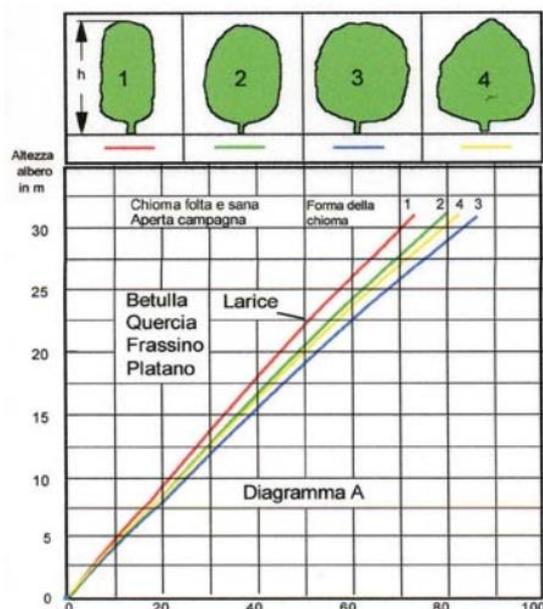


Figura 3: Diagramma relativo al fabbisogno del diametro sotto corteccia (cm)

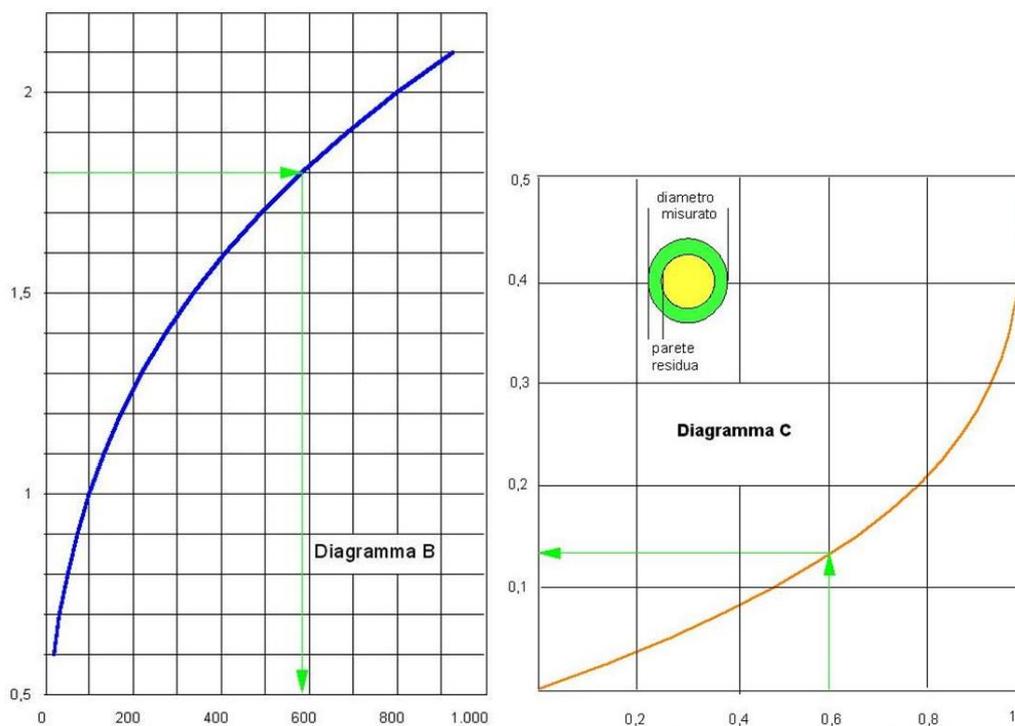


Figura 4: Fattore di sicurezza in % a tronco intatto (diagramma B) e portata residua con fattore di sicurezza del 100%

Qualora la parete residua sia completamente distrutta in alcuni quadranti, si prevede un'ulteriore diminuzione del valore di sicurezza statica di base ottenuto dalla precedente applicazione del diagramma B. Il nuovo valore dovrà nuovamente essere utilizzato per la verifica del nuovo valore minimo di spessore della parete residua.

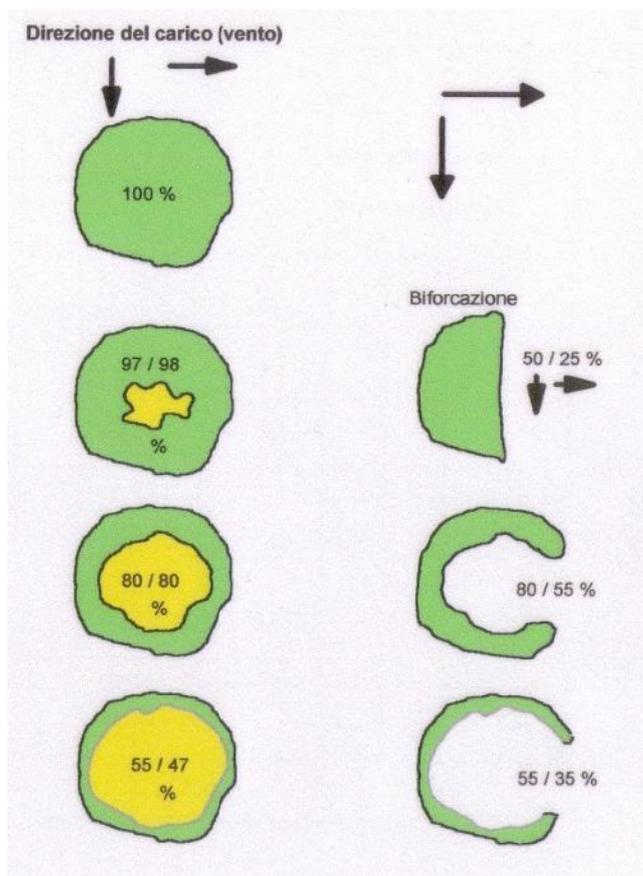


Figura 5: Riduzione del fattore di Sicurezza Statica in seguito a danni strutturali nel tronco

Qualora gli esemplari non abbiano mai subito interventi e sui quali sia possibile aumentare una ridotta sicurezza statica di base, il metodo prevede l'uso di un ulteriore diagramma (diagramma D Figura 6) che consente di calcolare l'intensità della riduzione falciforme della chioma (di 2 metri in due metri) determinando un abbassamento controllato della stessa e quindi dell'altezza complessiva della pianta. Moltiplicando il valore ottenuto in ascissa per il Fattore di Sicurezza Statica si ottiene il nuovo Fattore.

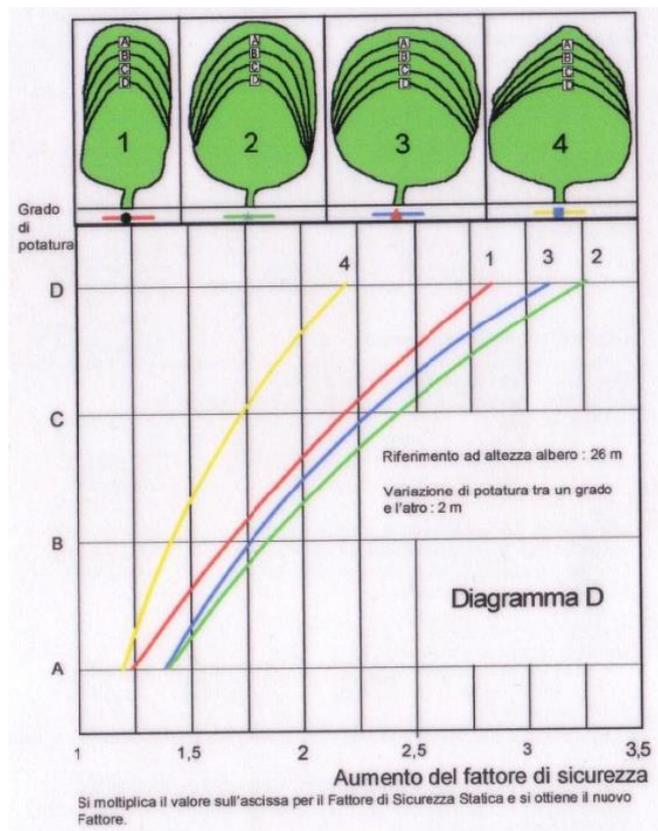


Figura 6: Aumento del Fattore di Sicurezza Statica

La valutazione finale del rischio di cedimento è stata effettuata attribuendo una classe di propensione al cedimento (CPC) di seguito presentata.

CLASSE	SINTOMI	PRESCRIZIONI E CONTROLLO
A trascurabile	Gli alberi non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto.	Controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
B bassa	Gli alberi manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto	Controllo visivo ed eventuale analisi strumentale entro 3 anni.
C moderata	Gli alberi manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.	Controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni.
C/D elevata	Gli alberi manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare	Svolgimento di operazioni di messa in sicurezza e sotto stretto controllo da parte di tecnici qualificati.



	i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.	
D estrema	Gli alberi manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.	Abbattimento

Prima di passare all'esposizione delle condizioni dei singoli esemplari, è tuttavia importante porre l'attenzione su un fatto ampiamente trattato in bibliografia, e cioè che non è mai possibile escludere in maniera assoluta la caduta parziale o totale di un albero, qualora sottoposto a sollecitazioni estremamente intense (vento, neve, ecc.) e anche se perfettamente sano.

Le analisi sono state rivolte alla quasi totalità degli alberi del parco e si sono soffermate con particolare attenzione sui soggetti arborei radicati nelle aree aventi maggiore fruizione pubblica. Tutto il soprassuolo della proprietà risulta maturo e con un deperimento avanzato sia a causa dell'età (senescenza fisiologica aggravata da stress abiotici) sia per le vecchie capitozzature subite che rappresentano un via d'ingresso alle infezioni cariogene ad opera di Basidiomiceti.

Le sintomatologie delle piante vengono descritte nelle singole schede allegate.



Schede di campo

Pianta n. 1

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:1	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	70	5	6	2.7
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 2 branche primarie, esposte rispettivamente a est ed a ovest, che si sono sviluppate in maniera omogenea. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite. L'esemplare presenta una cavità centrale, che parte dal castello e si estende verso il basso per oltre 1 m, la quale risulta essere colmata da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee. La cavità ha intaccato anche le due branche primarie, creando una ferita sulla parte superiore dell'esemplare, la quale ha generato una caratteristica forma "a vaso"; all'interno di essa sono presenti materiale organico e infestanti di tipo erbaceo. Si segnala che la branca a ovest ha subito anche una torsione.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da due branche primarie e una cavità centrale profonda oltre un metro dalle branche.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite.



Dettaglio della cavità centrale che si estende verso il basso per oltre 1 m e risulta colmata da materiale organico con presenza di specie infestanti erbacee.



Dettaglio della branca ad ovest caratterizzata da evidente torsione.



Pianta n. 2

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:2	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	57	5	7	2.2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 2 branche primarie, esposte rispettivamente a est ed a ovest, disomogenee tra loro, con quella orientale più sviluppata. L'apparato radicale non risulta visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa né ferite; è solamente presente una leggera depressione nella sua porzione occidentale. Il fusto risulta leggermente inclinato verso ovest ma ciò non rappresenta una criticità visti i pochi gradi di inclinazione e soprattutto la presenza di un muretto ad est che contribuisce a limitare la crescita dell'albero. L'esemplare presenta una cavità centrale che, a partire dal castello, si estende verso il basso per oltre 1 m. Essa è riempita da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee. La cavità ha intaccato anche la branca esposta ad ovest, aprendo una ferita sulla parte superiore di essa e creando così una forma "a vaso" all'interno della quale è presente materiale organico e infestanti di tipo erbaceo. La branca a est, viste le ridotte dimensioni e l'estensione verso l'alto, non presenta accumulo di materia e conseguente infestazione da specie erbacee.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da due branche primarie e una cavità centrale profonda oltre un metro dalle branche.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite; è presente una leggera depressione nella sua porzione occidentale



Dettaglio della cavità centrale che si estende verso il basso per oltre 1 m e risulta colmata da materiale organico con presenza di specie infestanti erbacee



Dettaglio della branca esposta ad ovest con una ferita sulla parte superiore di essa in cui è presente materiale organico e infestanti di tipo erbaceo.



Pianta n. 3

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 3	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	5	6	2.2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta, a seguito di vecchie potature, risulta squilibrata verso ovest, in quanto non sono presenti branche primarie che la bilancino ad est. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite; è presente una leggera depressione a ovest e a nord. Il fusto, a partire da 2 m di altezza (dove era presente il vecchio castello), curva verso ovest estendendosi ancora per 1-1,5 m circa, estensione rappresentata da quella che un tempo era una delle branche primarie. Da 2 metri di altezza si dipartono inoltre alcune branche secondarie di piccole dimensioni in tutte le direzioni. L'esemplare presenta una cavità centrale sul tronco, esposta verso est, che risulta visibile a circa 2 m di altezza e si estende verso l'alto come ferita aperta, andando a formare il classico vaso all'interno del quale troviamo depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto come cavità di oltre 1 m di profondità, riempita di materiale organico (grazie al quale sono nati spontaneamente sia esemplari di tipo erbaceo che un esemplare arboreo estraneo).</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da una branca primaria e una cavità centrale profonda oltre un metro dalle branche.



Dettaglio della cavità centrale sul tronco, esposta verso est, che risulta visibile a circa 2 m di altezza e profonda oltre un metro.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite; è presente una leggera depressione a ovest ed a nord.



Pianta n. 4

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 4	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	64	5	6	2.2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 3 branche primarie, di cui 2 esposte a sud e 1 a nord; le 2 branche esposte a sud un tempo costituivano una sola branca divisasi poi a causa della alterazione legnosa presente al castello. L'insieme delle 3 branche dona alla pianta una chioma bilanciata, in quanto sviluppate in maniera omogenea. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto presenta una leggera azzampatura a sud, a nord ed a ovest, probabilmente dovuta alla presenza di un muretto sul lato est della pianta che ne ha limitato l'espansione. Non sono presenti segni di alterazioni legnose, ferite e nemmeno depressioni. Il fusto non presenta criticità significative se non la presenza di rami epicormici esposti ad est che si sviluppano a circa 1.8 m di altezza, per i quali si suggerisce la rimozione. L'esemplare presenta una cavità centrale che, partendo dal castello, si estende verso il basso per oltre 1,5 m. Essa risulta colma di materiale organico, generato della decomposizione legnosa, il quale ha fornito un substrato adatto all'insediamento di specie infestanti erbacee. La cavità ha intaccato le branche, aprendo delle ferite che hanno generato una "forma a vaso". All'interno di questa ritroviamo materiale organico e infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da tre branche primarie, 2 esposte a sud e 1 a nord.



La chioma risulta bilanciata dalle 3 branche sviluppate in maniera omogenea.



Dettaglio della cavità centrale che, partendo dal castello, si estende verso il basso per oltre 1,5 m e caratterizzato da specie erbacee infestanti.



Dettaglio del colletto che presenta una leggera azzampatura a sud, a nord ed a ovest.



Pianta n. 5

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 5	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	65	5	6	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata verso ovest, in quanto non sono presenti branche primarie che la bilancino ad est; queste probabilmente un tempo erano presenti ma sono state rimosse a causa di vecchie potature. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né azzampature. E' stata riscontrata una piccola ferita da taglio, ormai rimarginata, sul lato sud ed è presente una leggera depressione a nord. E' presente una singola branca che si estende ad ovest, facendo sembrare così che il fusto parta da 2 m di altezza (un tempo il vecchio castello) e curvi poi verso ovest, estendendosi ancora per 1,5 m circa. L'esemplare presenta una cavità centrale esposta verso est, originatasi probabilmente dall'amputazione della branca che un tempo si sviluppava nella stessa direzione. La cavità risulta visibile a circa 2 m di altezza e si estende verso l'alto come ferita aperta sulla branca stessa, andando a formare il classico vaso all'interno del quale di è depositata sostanza organica che ha assunto la funzione di substrato per l'insediamento di specie infestanti di tipo erbaceo. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto in forma di cavità di oltre 1 m di profondità, colmata da materiale organico; all'interno di essa sono nati spontaneamente sia esemplari di tipo erbaceo che un esemplare arbustivo che ha raggiunto le dimensioni dell'albero stesso.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato singola branca verso ovest risultando pertanto squilibrato.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né azzampature.



Dettaglio della cavità centrale esposta verso est che si protrae all'interno del fusto con presenza di esemplari erbacei e uno arbustivo.



Dettaglio della cavità centrale con presenza di un esemplare arbustivo.



Pianta n. 6

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 6	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo	Posizione: Filare	
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	62	5	6	2.2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare risulta squilibrato verso ovest (sono presenti solo 2 branche primarie esposte entrambe verso questa direzione). L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto presenta una alterazione legnosa simile a un tumore sul lato nord della pianta; sono visibili inoltre azzampature e depressioni poco significative, segnale del tentativo della pianta di trovare maggior stabilità. A partire dal colletto si può facilmente osservare una cavità che si estende per tutto il tronco fino al castello, esposta in direzione SE. La cavità risulta interessare anche le due branche, le quali risultano interessate da alterazione legnosa ed torsione. Vista la possibilità di "scarico a terra" della cavità non si riscontrano depositi di materiale organico se non nella parte più bassa e interna del tronco.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da cavità aperta estesa dal castello al colletto.



Dettaglio del colletto con alterazione legnosa simile a un tumore sul lato nord della pianta, azzampature e depressioni poco significative.



Dettaglio della cavità esposta in direzione SE.



Cavità in prossimità delle due branche interessate da alterazione legnosa ed torsione.



Pianta n. 7

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 7	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	71	5	6	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		8		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare risulta essere ben equilibrato grazie alla presenza di 3 branche primarie, da cui si ramificano branche secondarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che costituiscono un aspetto fisiologico della pianta stessa. L'esemplare presenta una cavità centrale rispetto al castello che si estende, sotto forma di ferita, su tutte e tre le branche primarie, donando loro un aspetto aperto a vaso. La cavità, poco visibile da terra, si estende per oltre 1 m all'interno del tronco e risulta riempita da materiale organico depositatosi a seguito della alterazione legnosa. Tale materiale ha formato un ottimo substrato per la crescita di specie infestanti di tipo erbaceo. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto sotto forma di cavità di oltre un metro di profondità, riempita di materiale organico frutto della decomposizione legnosa, sul quale hanno attecchito specie infestanti erbacee</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.			Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione con particolare attenzione alla branca lato strada.	
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da cavità aperta estesa dal castello al colletto.



Dettaglio della cavità centrale rispetto al castello che si estende per oltre 1 m all'interno del tronco.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni poco significative.



Dettaglio delle 3 branche primarie, da cui si ramificano branche secondarie



Pianta n. 8

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 8	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	59	5	5	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		8		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata verso ovest a causa di una spiombatura fuori asse del tronco, che a circa un 1,5 m da terra tende a piegarsi; probabilmente questa pendenza è dovuta alla mancanza di una delle branche primarie, causata da una potatura effettuata in passato. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che comunque non rappresentano sintomi di malessere della pianta. L'esemplare è caratterizzato da una cavità centrale visibile ad 1,70 m circa di altezza ed esposta verso est. La suddetta ha intaccato le due branche, che risultano spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso all'interno delle cavità. In esse si riscontra la presenza di materiale organico, grazie al quale hanno attecchito diversi esemplari di infestanti erbose. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto come cavità di oltre 1 m di profondità, anch'essa riempita da materiale organico frutto della decomposizione legnosa.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: abbattimento dovuto alla forte inclinazione				Sostituzione
Classe di rischio fitostatico		Priorità	D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* inclinato verso ovest a causa di una spiombatura fuori asse del tronco.



Dettaglio della cavità centrale visibile ad 1,70 m circa di altezza ed esposta verso est.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni poco significative.



Dettaglio della ferita che si protrae all'interno del fusto come cavità di oltre 1 m di profondità.



Pianta n. 9

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 9	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	5	5	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		8		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata verso ovest, in quanto non sono presenti branche primarie che la bilancino verso est ma solamente branche secondarie; sono presenti invece 2 branche primarie esposte a nord ed a ovest, sulle quali sono ben visibili i segni di vecchie capitozzature. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite. Sono visibili leggere depressioni e azzampature che non rappresentano criticità ma normali aspetti fisiologici della pianta. Lungo il fusto, a partire dal colletto, si riscontra la presenza di una cavità centrale esposta verso est; tale alterazione si estende verso l'alto come ferita aperta andando ad alterare le branche e formando una "forma a vaso", all'interno della quale sono presenti depositi formati da sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale. Inoltre sarà necessario valutare, a causa dell'inclinazione del fusto se posizionare un palo di tenuta passiva per un eventuale caduta verso strada dell'unica branca presente..				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* inclinato verso ovest e con due branche primarie esposte a nord ed ovest.



Dettaglio del fusto che, a partire dal colletto fino al castello, presenta una cavità centrale esposta verso est.



Dettaglio dell'apertura della cavità nel fusto.



Dettaglio interno della cavità del fusto con alterazione legnosa.



Pianta n. 10

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 10	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	68	5	5	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		7		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata verso ovest a causa dell'assenza di branche primarie che la bilancino verso est. Sono presenti invece branche secondarie che donano all'esemplare una chioma completa; le 2 branche primarie presenti risultano esposte invece verso sud e nord; su quest'ultima sono visibili i segni di vecchie capitozzature. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere depressioni e azzampature, le quali rappresentano normali aspetti fisiologici della pianta. Lungo il fusto, a partire da 1,5 m di altezza, si riscontra la presenza di una cavità centrale esposta verso est. Tale alterazione si protrae all'interno del tronco, il quale risulta riempito da sostanza organica, frutto della decomposizione legnosa; grazie a questo processo si è potuto generare un substrato terroso nel quale si sono sviluppati diversi esemplari di infestanti erbacei e un esemplare arboreo. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta, andando ad alterare le branche che hanno acquisito una forma a vaso. All'interno di questi ultimi sono presenti depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				
Interventi: si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. A causa dello sviluppo della branca verso strada sarà necessario in sede di controllo valutare la necessità di predisporre dei sostegni di tenuta passiva.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* squilibrato verso ovest a causa dell'assenza di branche primarie verso est.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità centrale esposta verso est con presenza di specie erbacee e un esemplare arboreo.



Pianta n. 11

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 11	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	5	5.5	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta priva di branche primarie in direzione nord, ovest e sud, mentre sono presenti differenti branche secondarie che conferiscono alla chioma una buona omogeneità. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto presenta soltanto delle leggere depressioni e azzampature, le quali costituiscono normali aspetti fisiologici, e non si riscontrano né alterazioni legnose né ferite al piede della pianta. Il fusto presenta una leggera spiombatura verso ovest e una grossa ferita da taglio cicatrizzata in prossimità della branca mancante. Al castello si riscontra la presenza di una cavità centrale. Tale alterazione si protrae all'interno del tronco, che risulta riempito da sostanza organica frutto della decomposizione legnosa grazie alla quale si sono sviluppati diversi esemplari di infestanti erbacei. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta andando ad alterare le branche, soprattutto quella rivolta verso est, le quali hanno acquisito una caratteristica forma aperta detta "a vaso".</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con una branca primaria e branche secondarie che conferiscono alla chioma una buona omogeneità.



Dettaglio del colletto che presenta soltanto delle leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio del castello da cui si riscontra la presenza di una cavità centrale che si protrae all'interno del tronco.



Pianta n. 12

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 12	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo	Posizione: Filare	
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	5	5.5	2.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta essere formata nella sua porzione superiore da 2 branche primarie, sviluppate in maniera disomogenea, di cui una esposta verso sud e che si estende per circa 1,70 m ed una rivolta a nord che risulta essere meno sviluppata (si estende per circa 50 cm). A causa di questa disomogeneità la chioma dell'esemplare risulta squilibrata verso sud, sebbene ciò sia parzialmente compensato dalla presenza di numerose branche secondarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta né alterazioni legnose né ferite; sono visibili invece leggere depressioni e azzampature, classificabili come normali aspetti fisiologici. Il fusto presenta una leggera spiombatura verso sud e una grossa ferita da taglio in prossimità della branca mancante a ovest. Proprio a partire da questa ferita è visibile una cavità centrale che si estende all'interno del tronco, riempita da sostanza organica frutto della decomposizione legnosa, in cui è visibile un esemplare arboreo di ridotte dimensioni. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta andando ad alterare le branche primarie.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale</p>			<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>	
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con 2 branche primarie, sviluppate in maniera disomogenea con esposizione rispettivamente a sud e a nord (poco sviluppata).



Dettaglio del colletto che non presenta né alterazioni legnose né ferite ma sono visibili invece leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità centrale che si estende all'interno del tronco con presenza di un esemplare arboreo.



Pianta n. 13

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:13	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo	Posizione: Filare	
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	67	5	6	2.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare è caratterizzato da 2 branche primarie, sviluppate verso SE e NE in modo omogeneo; su entrambe sono visibili vecchie ferite da taglio dovute a passate capitozzature. Grazie alle numerose branche secondarie la chioma risulta avere una forma ben equilibrata. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose, ferite, depressioni o azzampature ma si riscontra la presenza di carpofori di <i>Armillaria mellea</i> e, sotto la corteccia, ifee di colore biancastro. A partire dal castello è visibile una cavità centrale, la quale si estende all'interno del tronco alterandone la parte apicale, ove troviamo una ferita aperta; all'interno della cavità si riscontra la presenza di sostanza organica, frutto della decomposizione legnosa, grazie alla quale si sono potuti formare diversi esemplari erbacei. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta andando ad intaccare tutte e due le branche, donandole così la classica forma "a vaso". Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre in fase di sopralluogo si è osservata <i>Armillaria mellea</i> agente del marciume bianco fibroso.</p>				
Interventi: Si raccomanda la pulizia delle cavità con rimozione di materia organica ed eventuali parassiti; in seguito si dovrà procedere al risanamento del legno morto tramite l'utilizzo di appositi prodotti e a coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine, con il fine di evitare l'accumulo di materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione e analisi strumentale al piede.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da 2 branche primarie, sviluppate verso SE e NE in modo omogeneo.



Dettaglio di vecchie ferite da taglio dovute a passate capitozzature.



Dettaglio del colletto privo di alterazioni legnose, ferite, depressioni o azzampature ma con carpofori di *Armillaria mellea* e, sotto la corteccia, ifee di colore biancastro.



Dettaglio del castello con cavità centrale che si estende all'interno del tronco alterandone la parte apicale.



Pianta n. 14

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:14	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo	Posizione: Filare	
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	70	5	7	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		4
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 4 branche primarie che si sono sviluppate in maniera omogenea. La chioma risulta sviluppata con presenza di branche secondarie e terziarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite. L'esemplare presenta una cavità in prossimità del punto di inserzione delle branche la quale risulta essere colmata da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee ed una arborea (nocciolo).</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.			Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.	
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da 4 branche primarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite.



Dettaglio del castello con vista delle branche primarie e presenza di nocciolo nella cavità aperta.



Pianta n. 15

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:15	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	49	4	7	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		14		4
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare si compone di 4 branche primarie, da cui si ramificano branche secondarie formando una chioma abbastanza equilibrata. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti, strozzanti o lesioni. Il colletto non presenta alterazioni legnose. L'esemplare presenta una grande cavità centrale rispetto al castello che si estende, sotto forma di ferita aperta dalle branche primarie al fusto, donando un aspetto aperto a vaso. La cavità, ben visibile da terra in prossimità dell'inserzione a circa 2 metri di altezza, risulta riempita da materiale organico depositatosi a seguito della alterazione legnosa. Tale materiale ha formato un ottimo substrato per la crescita di specie infestanti di tipo erbaceo e specie arbustive. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto sotto forma di cavità, riempita di materiale organico frutto della decomposizione legnosa, sul quale hanno attecchito specie infestanti erbacee.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da 4 branche primarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione e l'apparato radicale non è visibile.



Dettaglio di una branca primaria con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Dettaglio della cavità aperta in corrispondenza dell'inserzione delle branche con presenza di materiale organico.



Pianta n. 16

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:16	Città:Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	61	4	7	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta mostra una cavità aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso fino a circa 1 metro del fusto. La cavità è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il colletto mostra dei contrafforti sani e la pianta risulta ben ancorata.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto completamente cavo.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione.



Dettaglio delle ferite caratterizzanti il fusto a partire da 1,5m in estensione sulle branche e presenza di specie erbacee.



Pianta n. 17

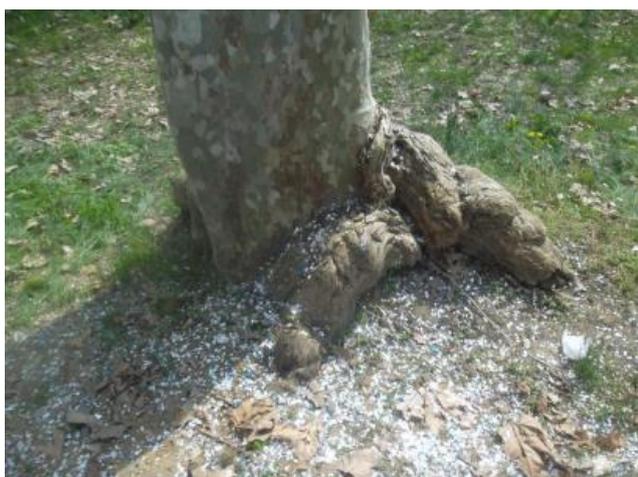
ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:17	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	61	6	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta apparato radicale sviluppato esternamente con radici affioranti lignificate parzialmente degradate. Il colletto ha due contrafforti posizionati in corrispondenza dell'inclinazione del terreno. La pianta risulta vigorosa, il fusto esternamente è netto ma con cavità circolare occulta dovuta dall'alterazione ben visibile all'inserzione delle branche che parte dalle branche principali e scende fino al fusto e al colletto. In quest'ultima parte è possibile infatti osservare tra i due contrafforti presenti la cavità passante grazie all'esplorazione con tondino in ferro.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto completamente cavo.



Dettaglio del colletto con evidente presenza di cavità.



Dettaglio del colletto con evidente presenza di radici affioranti.



Dettaglio del castello con presenza di branche primarie e cavità in prossimità del punto di inserzione.



Pianta n. 18

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:18	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	62	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		5
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto completamente cavo.



Dettaglio del castello con presenza di branche primarie e secondarie.



Dettaglio del castello con presenza di specie vegetali.



Pianta n. 19

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:19	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	59	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il colletto non mostra criticità.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto in asse e presenza di branche primarie.



Dettaglio del castello con branche primarie e secondarie.



Dettaglio di una branca primaria con evidente ferita.



Dettaglio di una parte della chioma con presenza di specie vegetali erbacee ed arbustive.



Pianta n. 20

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:20	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	57	4	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		4
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Al colletto si osservano leggere depressioni con abbozzo di cordolature radicali.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto in asse e chioma ben sviluppata con branche primarie e secondarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa.



Dettaglio del castello con presenza di specie vegetali erbacee ed arbustive.



Dettaglio del punto di inserzione delle branche con presenza di ferite aperte.



Pianta n. 21

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:21	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo	Posizione: Filare	
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	80	8	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		4
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto che risulta lesionato nel punto di inserzione branche. Il legno e la corteccia qui sono decolorate. Questo pertanto è stato indagato con penetrometro IML 1400. Inoltre nell'albero è stato quasi totalmente inglobato un cartello stradale che non dovrà essere rimosso. Non si osservano alterazioni al colletto che presenta un contrafforte.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p> <p>La pianta inserita nell'ambito di aiuola spartitraffico dovrà essere verificata in quota. Si è condotta l'analisi penetrometrica.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.			Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.	
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con forma a candelabro e chioma molto sviluppata con branche primarie e secondarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere azzampature.



Dettaglio del punto di inserzione delle branche primarie con presenza di specie erbacee.



Dettaglio del punto di inserzioni con evidenti segni di ferite passate.



Pianta n. 22

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:22	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	64	5	7	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		6
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Sulla chioma sono presenti specie erbacee ed arbustive da rimuovere.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con chioma molto sviluppata e numerose branche primarie e secondarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite.



Dettaglio del castello con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Pianta n. 23

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:23	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	3	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12.5		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche fino a 10 cm di altezza. La chioma è squilibrata appesantita e proiettata verso strada, il fusto risulta inclinato verso l'alto. L'alterazione legnosa riguarda anche l'apparato radicale.</p>				
Interventi: abbattimento e sostituzione. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro
Classe di rischio fitostatico		Priorità	D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto fessurato dalla cima al colletto.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità del fusto con presenza di specie erbacee.



Pianta n. 24

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:24	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	74	5	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il colletto è azzampato e non si osservano alterazioni legnose. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* esternamente perfetta a con forma a candelabro.



Dettaglio del castello con in evidenza la fessurazione di una branca.



Dettaglio della chioma con presenza di branche primarie e secondarie.



Pianta n. 25

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:25	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	55	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una grave lesione che percorre il fusto e la chioma aperta di circa 40 cm . Si osservano ai bordi della lesione la reazione del cambio con chiusura della corteccia per circa 20- 25 cm internamente alla lesione. Il fusto pare inclinato e una branca risulta molto spiombata e appesantita. Per tali motivazioni la pianta risulta non stabile. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: abbattimento e sostituzione				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Classe di rischio fitostatico		Priorità	D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato e lesionato.



Dettaglio del fusto con evidenza della lesione estesa dall'inserzione delle branche al colletto.



Dettaglio del castello con presenza della lesione aperta.



Dettaglio della cavità che interessa il fusto dell'esemplare.



Pianta n. 26

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:26	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	66	3	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. La chioma non è equilibrata in quanto è visibile l'assenza di una branca a ovest. Pertanto la chioma è poco espansa. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo.</p> <p>Al colletto inoltre si osserva una grossa formazione da legno di reazione. Il colletto non presenta criticità.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato e lesionato.



Dettaglio del fusto e del colletto con presenza di lesioni.



Dettaglio della zona di inserzione delle branche primarie con evidenti lesioni.



Dettaglio delle lesioni che caratterizzano parte delle branche primarie con presenza di materiale organico.



Pianta n. 27

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:27	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	48	3	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		15		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta aperta da inserzione branche al colletto. La chioma risulta contenuta da sole due branche e pare stentata. All'interno della cavità si osserva il legno di reazione. Il fusto in scarpata presenta al colletto lievi cordoni radicali non alterati. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro controllo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato e branche primarie e secondarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose.



Dettaglio del fusto con evidente lesione che si estende dal colletto all'inserzione delle branche.

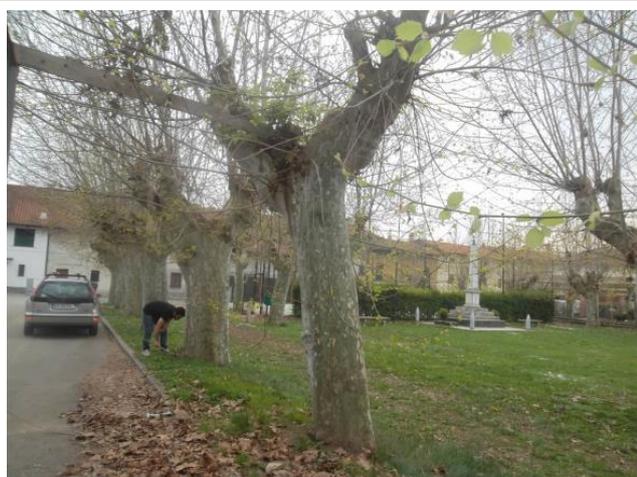


Dettaglio della lesione in prossimità dell'inserzione delle branche.



Pianta n. 28

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:28	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	58	4	7	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. La cavità è intasata da humus, specie erbacee ed arbustive. Il fusto. Lievemente inclinato presenta una cavità interna, il colletto è sano con leggeri cordoni radicali. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite; è presente una leggera depressione nella sua porzione occidentale



Dettaglio del castello con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Pianta n. 29

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:29	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	65	4	7	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una grande cavità da aperta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo pertanto ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il fusto costoluto, presenta legno di reazione con al colletto9 contrafforti e cordonature leggere. Non si osservano alterazioni al colletto.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con branche primarie e secondarie e chioma sviluppata.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite e l'apparato radicale non risulta esposto.



Dettaglio del castello con presenza di branche primarie.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di specie erbacee.



Pianta n. 30

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:30	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	65	4	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta più cavità in chioma con alterazione delle branche e di parte del fusto. Inoltre si osserva una cavità esposta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo ha una cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il fusto risulta lesionato nella parte sommitale, mentre il colletto con cordonature non risulta interessato da alterazioni.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione. Si è condotta l'analisi penetrometrica.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p> <p>A seguito dei lavori di manutenzione si dovrà valutare l'eventuale posizionamento di un paolo di appoggio della branca appesantita.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato e fusto lesionato.



Dettaglio del colletto che non presenta né alterazioni legnose né ferite ma sono visibili invece leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della zona di inserzione delle branche con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Dettaglio della cavità che con presenza di materiale organico.



Pianta n. 31

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:31	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	4	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		4
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta verso l'alto che interessa totalmente le 4 branche, le quali sono fortemente appesantite. Il fusto è leggermente inclinato lato strada e risulta costoluto con al colletto coincidente con contrafforti. Non sono presenti alterazioni visibili al colletto. Si sospetta la cavità al fusto.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.			Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.	
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato e con fessurazioni longitudinali.



Dettaglio del colletto con visibili leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio del castello con presenza di branche primarie e secondarie.



Pianta n. 32

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:32	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	64	4	7	3.5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		4
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. Questo ha cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo. Il fusto ha cordolature. Il coletto non presenta criticità.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con branche primarie e secondarie.



Dettaglio del colletto con assenza di lesioni legnose e apparato radicale non esposto.



Dettaglio del castello con evidente lesione in prossimità dell'inserzione delle branche.



Pianta n. 33

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:33	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	3.5	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		2
Analisi danni o difetti				
<p>L'albero presenta una cavità esposta da inserzione branche verso l'alto che interessa totalmente la branche principali e verso il basso il fusto. La chioma risulta appesantita e disomogenea . Il fusto leggermente inclinato con cavità occulta che è stata esplorata con asta di ferro di 1 metro di lunghezza. Il fusto risulta cavo nella parte sommitale. Il colletto leggermente azzampato non presenta visibili degradazioni del legno.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione. Si è condotta l'analisi penetrometrica.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato e chioma squilibrata.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite.



Dettaglio della chioma con presenza di branche secondarie.



Dettaglio della zona di inserzione con evidenti segni di ferite passate.



Pianta n. 34

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:34	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	61	2	4	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		7		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata verso ovest con un'unica branca esposta ad est. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite. Il fusto, a circa 2m tende a prolungare l'estensione rappresentata da quella che un tempo era una delle branche primarie. Da 2 metri di altezza si dipartono inoltre alcune branche secondarie di piccole dimensioni in tutte le direzioni. L'esemplare presenta una cavità sul fusto, esposta verso nord, che si estende verso l'alto come ferita aperta, andando a formare il classico vaso all'interno del quale si trovano depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo. Il fusto risulta caratterizzato anche da fessurazioni longitudinali. La chioma non risulta sviluppata.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Per la cavità presente tra fusto e chioma e l'assenza di vegetazione su quest'ultima l'intervento utile risulta la sostituzione. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da un'unica branca primaria e numerose branche secondarie di piccole dimensioni.



Dettaglio dell'inclinazione verso ovest dell'esemplare.



Dettaglio della cavità sul fusto esposta verso nord.



Pianta n. 35

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:35	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	45	4	7.5	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		17		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta si caratterizza per la presenza di 3 branche primarie chiuse. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere depressioni e azzampature, le quali rappresentano normali aspetti fisiologici della pianta. In quota sono presenti fessurazioni longitudinali. Il fusto si caratterizza per la presenza di fessurazioni longitudinali.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Albero nella sua interezza



Dettaglio delle alterazioni legnose in quota presenti sulle branche.



Albero nella sua interezza.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite.



Pianta n. 36

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:36	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	63	5	7,5	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare è caratterizzato da 3 branche primarie; sono presenti due divisioni con la branca destra potente. Grazie alle numerose branche secondarie la chioma risulta avere una forma ben equilibrata. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose, ferite, ma sono presenti leggere depressioni e azzampature. A partire dall'inserzione delle branche è visibile una cavità centrale, la quale si estende alle branche secondarie sia all'interno del tronco alterandone la parte apicale; all'interno della cavità si riscontra la presenza di sostanza organica, frutto della decomposizione legnosa. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta andando ad intaccare parzialmente le branche, donandole così la classica forma "a vaso".</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da due branche primarie e una cavità in prossimità dell'inserzione.



Dettaglio del colletto che non presenta né alterazioni legnose né ferite ma sono visibili invece leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche e in estensione su quella destra.



Dettaglio delle branche secondarie che caratterizzano il castello e determinano l'ampiezza della chioma.



Pianta n. 37

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:37	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	55	4	8	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		15		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta caratterizzata da 3 branche primarie e alcune branche secondarie che conferiscono alla chioma una buona omogeneità. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto presenta soltanto delle leggere depressioni e azzampature, le quali costituiscono normali aspetti fisiologici, e non si riscontrano né alterazioni legnose né ferite al piede della pianta. Il fusto risulta in asse. Si riscontra la presenza di una cavità centrale in prossimità del punto di inserzione delle branche. Tale alterazione si protrae sulle branche come ferita aperta con presenza di sostanza organica frutto della decomposizione legnosa grazie alla quale si sono sviluppati diversi esemplari di infestanti erbacei e una specie arborea (nocciolo). Le branche hanno acquisito una caratteristica forma aperta detta "a vaso".</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* caratterizzato da tre branche primarie e numerose di tipo secondario.



Dettaglio del colletto che non presenta né alterazioni legnose né ferite ma sono visibili leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di un esemplare di nocciolo.



Dettaglio della cavità che interessa anche le branche primarie con presenza di sostanza organica.



Pianta n. 38

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:38	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	63	5	8	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		4
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta caratterizzata da 4 branche primarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite. Sono visibili leggere depressioni e azzampature che non rappresentano criticità ma normali aspetti fisiologici della pianta. Il fusto risulta leggermente inclinato con evidenti cordolature. In prossimità del punto di inserzione delle branche primarie (a circa H=3m) si riscontra la presenza di una cavità centrale che si estende verso l'alto come ferita aperta andando ad alterare le branche e formando una "forma a vaso", all'interno della quale sono presenti depositi formati da sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato verso ovest e presenza di cordolature.



Dettaglio del colletto che presenta leggere depressioni, azzampature e cordolature.



Dettaglio della cavità che interessa le branche a partire dalla loro inserzione.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di materiale organico e specie erbacee.



Pianta n. 39

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:39	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	49	3	8	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		16		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata a causa di una spiombatura fuori asse del tronco che tende a piegarsi; risulta inoltre soggetto a leggera torsione. Le 3 branche risultano particolarmente appesantite, in particolare quella ad ovest. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che comunque non rappresentano sintomi di malessere della pianta. L'esemplare è caratterizzato da una cavità centrale in prossimità del punto di inserzione delle branche, a loro volta intaccate risultando spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso all'interno delle cavità.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto spiombato e con leggera torsione.



Dettaglio del colletto che non presenta né alterazioni legnose né ferite ma sono visibili depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche.



Dettaglio della cavità che interessa anche le branche che risultano particolarmente appesantite, in particolare quella esposta ad ovest.



Pianta n. 40

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:40	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	71	3	8	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 3 branche primarie da cui si sviluppa una chioma ben sviluppata conferendo alla pianta un bel portamento. L'apparato radicale non risulta visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa né ferite. Il fusto risulta in asse. L'esemplare presenta una cavità centrale in prossimità del punto di inserzione delle branche, a circa 2,5m. Essa è riempita da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee. La cavità ha intaccato anche le branche aprendo ferite sulla parte superiore di esse e creando così una forma "a vaso" all'interno della quale è presente materiale organico, infestanti di tipo erbaceo, arbustivo e parassiti.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione. Si è condotta l'analisi penetrometrica.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* dal bel portamento e con tre branche primarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche.



Dettaglio della cavità estesa alle branche e caratterizzata dalla presenza di arbusti e piante nonché di parassiti.



Pianta n. 41

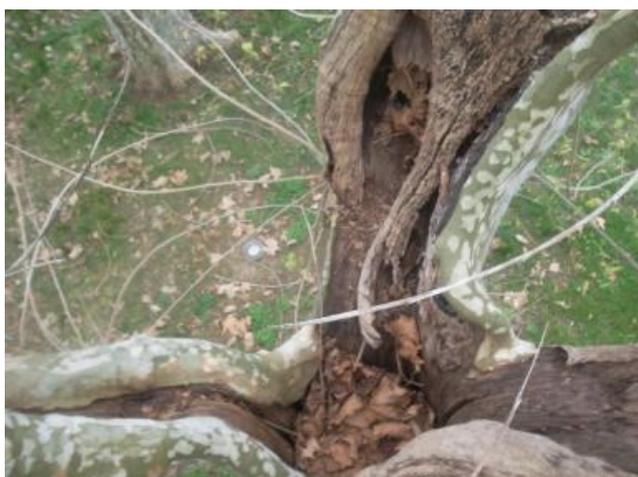
ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:41	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	62	4	8	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata verso sud e, delle 3 branche primarie, quella ad ovest risulta la più sviluppata mentre quella in direzione nord-ovest si mostra particolarmente alterata. Le branche secondarie risultano particolarmente degradate. L'apparato radicale risulta parzialmente esposto con presenza di radici affioranti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che comunque non rappresentano sintomi di malessere della pianta. L'esemplare è caratterizzato da una cavità centrale in prossimità del punto di inserzione a circa 2,5m di altezza. La suddetta ha intaccato le 3 branche, che risultano spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso all'interno delle cavità. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con tre branche, di cui quella ad ovest più sviluppata, e fusto inclinato verso sud.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite. L'apparato radicale risulta parzialmente affiorante.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di materiale organico.



Dettaglio della cavità che interessa anche le branche tra le quali quella a nord-ovest che appare particolarmente alterata.



Pianta n. 42

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:42	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	63	3	7,5	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta leggermente squilibrata verso sud-ovest a causa dell'assenza della branca primaria verso est. Sono presenti invece branche secondarie di diametro pari a circa 25cm. L'apparato radicale risulta parzialmente visibile con porzioni di radici affioranti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili cordonature. Il fusto non presenta alterazioni esterne ma si denota la presenza di una cavità in prossimità del punto di inserzione delle branche. Tale alterazione si protrae all'interno del tronco, il quale risulta riempito da sostanza organica, frutto della decomposizione legnosa; grazie a questo processo si è potuto generare un substrato terroso nel quale si sono sviluppati diversi esemplari di infestanti erbacei. La cavità si espande verso l'alto come ferita aperta, andando ad alterare le branche, parzialmente anche su quelle secondarie, che hanno acquisito una forma a vaso. All'interno di questi ultimi sono presenti depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo arbustivo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* leggermente squilibrato verso sud-ovest.



Dettaglio del colletto con cordonatura.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche primarie.



Dettaglio della cavità estesa particolarmente sulle branche secondarie.



Pianta n. 43

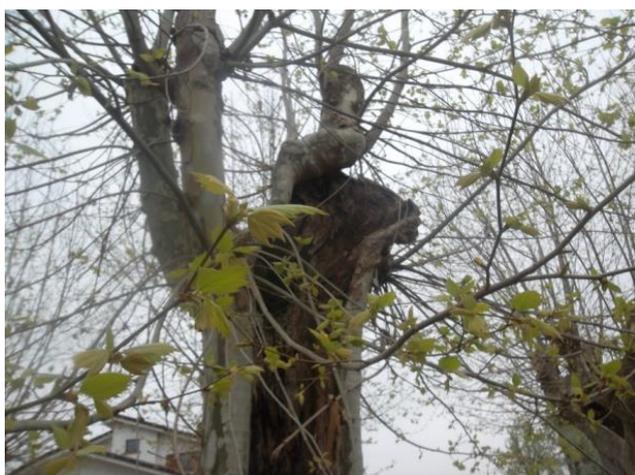
ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:43	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	53	3	7,5	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		14		3
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare risulta caratterizzato da 3 branche primarie e una chioma ben sviluppata. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. A partire dal colletto si può facilmente osservare una cavità che si estende per tutto il tronco fino al castello. La ferita, avente apertura di circa 30cm, probabilmente interessa parte dell'apparato radicale e parzialmente le branche. Vista la possibilità di "scarico a terra" della cavità non si riscontrano depositi di materiale organico se non nella parte più bassa e interna del tronco. Il fusto risulta comunque in asse.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: per l'alterazione legnosa in quota e la chioma stentata è utile la sostituzione della pianta.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto in asse e tre branche primarie.



Dettaglio del colletto con cavità che interessa probabilmente l'apparato radicale verso ovest.



Dettaglio della cavità in prossimità del castello che interessa tutto il fusto con apertura di circa 30cm.



Pianta n. 44

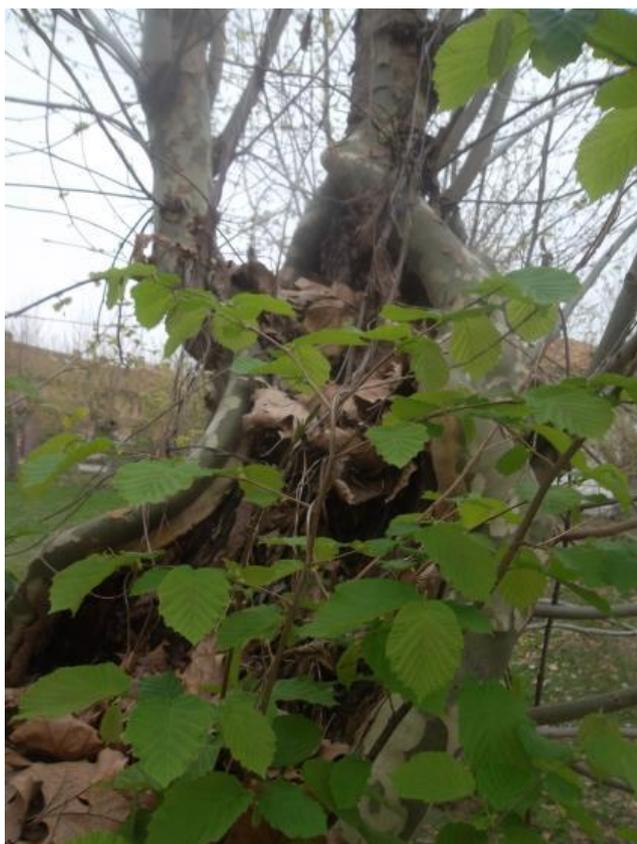
ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:44	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	3	7,5	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		4
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 4 branche primarie che consentono uno sviluppo della chioma soprattutto in direzione sud-ovest mentre risulta assente in direzione nord. L'apparato radicale non risulta visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa né ferite; si riscontrano una leggera azzampatura e depressione. Il fusto risulta in asse e costoluto. L'esemplare presenta una cavità centrale che, a partire dal castello, si estende verso il basso. Essa è riempita da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee ed arbustive. La cavità ha intaccato anche le branche aprendo una ferita sulla parte superiore di essa e creando così una forma "a vaso" all'interno della quale è presente materiale organico e infestanti di tipo erbaceo ed arbustivo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con chioma sviluppata ad est, ovest e sud.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni poco significative.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di specie vegetali.



Dettaglio della cavità che interessa anche una branca primaria.



Pianta n. 45

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:45	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	58	3	8	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		14		1
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare non risulta essere ben equilibrato in quanto una branca primaria è stata eliminata in occasione di precedenti potature e sono presenti ricacci. La chioma risulta sviluppata a 3,5m. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che costituiscono un aspetto fisiologico della pianta stessa, mentre risulta presente un'evidente cavità. L'esemplare presenta inoltre una cavità in prossimità della vecchia inserzione e una centrale in prossimità di quella nuova a circa 3,5m. Le cavità si estendono all'interno del tronco e risultano prive di materiale organico derivante da alterazione legnosa.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



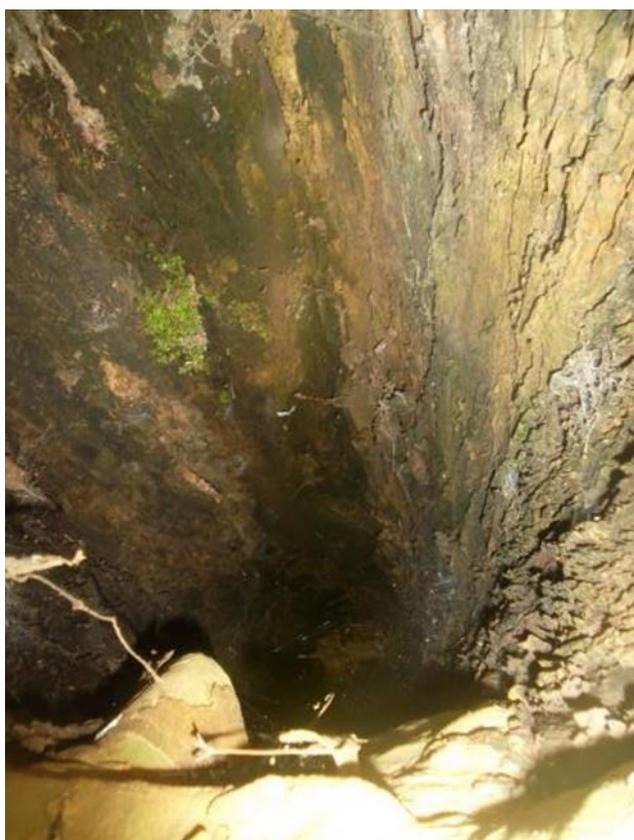
Esemplare di *Platanus occidentalis* con chioma squilibrata e presenza di racacci.



Dettaglio del colletto interessato da una cavità. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti.



Dettaglio del castello con branche secondarie.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzion branca.



Pianta n. 46

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:46	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	63	3	6	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata e fortemente inclinata verso sud. La chioma si caratterizza per la presenza di branche secondarie mentre sono assenti quelle primarie. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite ma leggere azzampature. Il fusto, a partire da 1 m di altezza, presenta una cavità centrale che si estende verso l'alto come ferita aperta fino al punto di inserzione delle branche.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: per l'inclinazione fusto e le criticità visive evidenziate si indica la sostituzione dell'albero.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto fortemente inclinato verso sud.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni.



Dettaglio del fusto parzialmente interessato da cavità fino al castello.



Pianta n. 47

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:47	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata e inclinata di circa 35°. A causa di vecchie potature, l'inserzione delle branche è stata spostata di circa 2 m e il fusto risulta appesantito. L'apparato radicale non risulta esposto e il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite ma leggere azzampature e depressioni. In corrispondenza della vecchia inserzione delle branche si riscontra una cavità aperta con presenza di specie erbacee.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato di circa 35°.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità che interessa il fusto in prossimità della vecchia inserzione delle branche.



Dettaglio dell'inclinazione del fusto con inserzione delle branche spostata di circa 2m rispetto a quella originaria.



Pianta n. 48

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:48	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	53	4	8	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		15		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata verso sud a causa di una spiombatura fuori asse del tronco; probabilmente questa pendenza è dovuta alla mancanza di 3 delle branche primarie a nord, causata da una potatura effettuata in passato. La chioma risulta fuori asse verso sud e su una branca primaria degradata si riscontra la presenza di <i>Trametes versicolor</i>. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; si riscontrano azzampature e depressioni poco significative che comunque non rappresentano sintomi di malessere della pianta. L'esemplare è caratterizzato da una cavità centrale in prossimità dell'inserzione delle branche visibile a 3m circa di altezza. La suddetta ha intaccato le branche, che risultano spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso all'interno delle cavità. In esse si riscontra la presenza di materiale organico, grazie al quale hanno attecchito diversi esemplari di infestanti erbose.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato verso sud e tre branche primarie.



Dettaglio del colletto con visibili leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della cavità in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di materiale organico e ortiche.



Dettaglio della chioma, fuori asse verso sud, con presenza di branche secondarie.



Pianta n. 49

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:49	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	3	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta leggermente inclinata e caratterizzata da due branche primarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose ma risulta azzampato. L'esemplare presenta una cavità centrale aperta avente origine nel fusto ad un'altezza di circa 1,5m e si estende verso l'alto come ferita aperta sulla branca sud che risulta parzialmente esposta, andando a formare il classico vaso all'interno del quale di è depositata sostanza organica che ha assunto la funzione di substrato per l'insediamento di specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato e due branche primarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili leggere depressioni e azzampature.



Dettaglio della lesione in prossimità dell'inserzione delle branche primarie.



Dettaglio di una branca lesionata e presenza di branche secondarie.



Pianta n. 50

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:50	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	61	5	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta una chioma ben sviluppata in direzione est-ovest e risulta in asse. L'apparato radicale non risulta visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa né ferite ma leggere azzampature. L'esemplare presenta una cavità centrale in prossimità dell'inserzione delle branche a circa 3m di altezza e che risultano parzialmente interessate dalla lesione creando così una forma "a vaso". Essa è riempita da materiale organico, frutto della decomposizione legnosa, grazie al quale si sono potute insediare specie infestanti erbacee. Sul fusto sono presenti cordonature. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto caratterizzato da cordonatura e con chioma sviluppata.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa né ferite.



Dettaglio della lesione aperta in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di specie erbacee depositate.



Dettaglio di una branca primaria.



Pianta n. 51

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:51	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	59	5	7	4
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta una lieve inclinazione in direzione est e la chioma risulta ben sviluppata con la presenza di branche secondarie e terziarie. A causa di vecchie potature, è riscontrabile una vecchia inserzione delle branche. L'apparato radicale non risulta esposto e il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite ma azzampature e depressioni. In corrispondenza della vecchia inserzione delle branche si riscontra una cavità aperta con presenza di specie arbustive. Inoltre è riscontrabile la presenza di cavità anche in corrispondenza della nuova inserzione delle branche, le quali risultano parzialmente coinvolte dalla lesione creando una tipica forma "a vaso". E' riscontrabile anche la presenza di specie erbacee ed arbustive in quota.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto lievemente inclinato verso est.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni poco significative.



Dettaglio di una delle lesioni aperte che caratterizzano l'esemplare.



Dettaglio del castello con presenza di cavità.



Pianta n. 52

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:52	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	51	5	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		14		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta si presenta inclinata verso sud e la chioma risulta spiombata ad est. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose ma leggera azzampatura. L'esemplare presenta varie lesioni aperte che caratterizzano il fusto e si estendono fino alle branche. La cavità, in prossimità dell'inserzione delle branche forma il classico vaso all'interno del quale si è depositata sostanza organica che ha assunto la funzione di substrato per l'insediamento di specie infestanti di tipo erbaceo ed arbustivo. Si riscontra anche la presenza di parassiti.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato verso sud e chioma spanciata verso est.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose.



Dettaglio di una cavità esposta che interessa il fusto in prossimità del castello.



Dettaglio della lesione aperta in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di specie erbacee ed arbustive e parassiti.



Pianta n. 53

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:53	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	60	5	7	4
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 2 branche primarie e una chioma ben sviluppata. Le branche rivolte a est-ovest risultano sviluppate ed in particolare quella ad est risulta potente Il tronco risulta leggermente inclinato L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto presenta una leggera azzampatura mentre non sono presenti segni di alterazioni legnose, ferite e nemmeno depressioni. Il fusto appare fessurato. L'esemplare presenta una cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche che risulta colma di materiale organico, generato della decomposizione legnosa, il quale ha fornito un substrato adatto all'insediamento di specie infestanti erbacee ed arbustive.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto fessurato e leggermente inclinato.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di ferite.



Dettaglio della zona di inserzione delle branche con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Dettaglio della cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche.



Pianta n. 54

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:54	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	63	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta è caratterizzata da 2 branche primarie rispettivamente in direzione est ed ovest. La branca in direzione est risulta potente. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite. Il fusto non presenta fessurazioni ma l'esemplare presenta una cavità in prossimità dell'inserzione delle branche a circa 3m di altezza e che tende ad estendersi sulla branca ad ovest, andando a formare il classico vaso all'interno del quale troviamo depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto non fessurato e 2 branche primarie.



Dettaglio di una cavità che caratterizza l'esemplare.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di ferite. Non sono presenti radici esposte.



Dettaglio di una porzione di chioma con presenza di specie erbacee.



Pianta n. 55

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:55	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	55	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		13		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta presenta 2 branche primarie, perlopiù sviluppate in direzione est rendendo il fusto leggermente inclinato verso est. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite. L'esemplare presenta due cavità aperte in prossimità dell'inserzione delle branche ed una su una vecchia branca. Le fessurazioni hanno creato una ferita sulla parte superiore dell'esemplare, la quale ha generato una caratteristica forma "a vaso"; all'interno di essa sono presenti materiale organico e infestanti di tipo erbaceo ed arbustivo. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato verso est con fessurazioni longitudinali diffuse.



Dettaglio di una cavità in prossimità della vecchia inserzione delle branche.



Dettaglio della cavità in corrispondenza dell'inserzione delle branche con presenza di specie erbacee ed arbustive.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite.



Pianta n. 56

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:56	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	66	5	7	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		11		3
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta caratterizzata da 3 branche primarie potenti e ben distinte che rendono la chioma sviluppata anche per la presenza di numerose branche secondarie e terziarie. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite, ma sono visibili solamente leggere depressioni e azzampature, le quali rappresentano normali aspetti fisiologici della pianta. In prossimità dell'inserzione delle branche si riscontra la presenza di una cavità centrale che si protrae verso l'alto come ferita aperta, andando ad alterare le branche che hanno acquisito una forma a vaso. All'interno di questi ultimi sono presenti depositi di sostanza organica.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto in asse e branche potenti e ben distinte.



Dettaglio della cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazioni legnose né ferite.



Dettaglio della cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche con presenza di materiale organico.



Pianta n. 57

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:57	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	70	4	6,5	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta squilibrata verso est con una chioma ben sviluppata ed in equilibrio. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose ma si ravvisano azzampature. L'esemplare presenta una cavità centrale esposta verso sud visibile a circa 1,5 m di altezza e si estende verso l'alto come ferita aperta sulle branche, andando a formare il classico vaso all'interno del quale si è depositata sostanza organica. La stessa ferita si protrae all'interno del fusto colmata da materiale organico.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto leggermente inclinato e chioma sviluppata in equilibrio.



Dettaglio della cavità aperta a partire dal fusto (H=1,5m) e fino alle branche.



Dettaglio del colletto che non presenta alterazioni legnose ma azzampature e depressioni.



Pianta n. 58

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:58	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	74	4	7	3
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta caratterizzata da un fusto costoluto ma in asse e da una chioma potente ben sviluppata in direzione est-ovest. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose; non si riscontrano azzampature e depressioni. L'esemplare è caratterizzato da una cavità in prossimità dell'inserzione delle le quali sono state risultando spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso all'interno delle cavità. In esse si riscontra la presenza di materiale organico e di esemplari di infestanti erbose e di specie arbustive.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto costoluto e chioma potente sviluppata in direzione est-ovest.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni o di ferite.



Dettaglio della cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche.



Dettaglio della cavità con presenza di materia organica e arbusti.



Pianta n. 59

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:59	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	56	3	7	2,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		9		1
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta è caratterizzata da 1 branca primaria in direzione ovest e numerose branche secondarie che rendono la chioma squilibrata ad ovest e a nord mentre è assente ad est per la presenza di una cavità. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta segni di alterazioni legnose né ferite. Il fusto non presenta fessurazioni ma l'esemplare presenta una cavità in prossimità dell'inserzione delle branche a circa 2,5m di altezza e che tende ad estendersi sulla branca ad ovest, andando a formare il classico vaso all'interno del quale si trovano depositi di sostanza organica e specie infestanti di tipo erbaceo.</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				
Classe di rischio fitostatico		Priorità	C-D	



Esemplare di *Platanus occidentalis* con chioma squilibrata a ovest e a nord e assente ad est.



Dettaglio della cavità aperta nel fusto in prossimità del castello.



Dettaglio della cavità con assenza di materiale organico e vegetale e presenza di branche secondarie.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni, di ferite e azzampature.



Pianta n. 60

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta: 60	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	59	2	7	3,5
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		12		1
Analisi danni o difetti				
<p>L'esemplare è caratterizzato da 1 branca primaria rivolta ad ovest in quanto ad est risulta evidente una vecchia inserzione di una branca probabilmente soggetta a potatura e attualmente sostituita da una cavità; la chioma appare pertanto squilibrata a ovest. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta alterazioni legnose o ferite. A partire dall'inserzione delle branche è visibile una cavità centrale, la quale si estende alla branca primaria conferendo la forma a "vaso".</p> <p>Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo.</p> <p>Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
<p>Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso.</p> <p>Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1.</p> <p>Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.</p>				<p>Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.</p>
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con chioma squilibrata a ovest.



Dettaglio del colletto che non presenta segni di alterazione legnosa ed è privo di depressioni.



Dettaglio della cavità aperta in prossimità dell'inserzione delle branche.

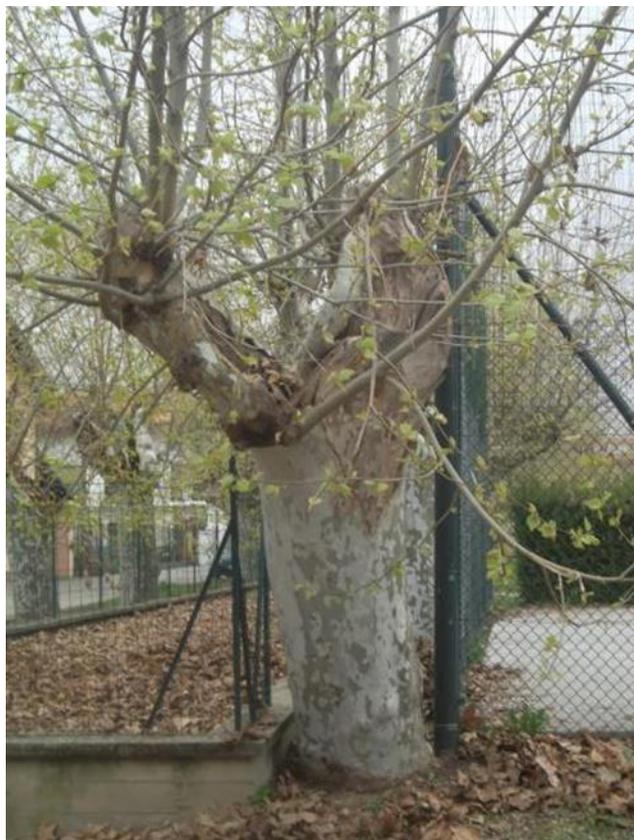


Dettaglio della cavità aperta in prossimità della vecchia inserzione delle branche.



Pianta n. 61

ANALISI FITOSTATICA VISIVA				
Numero pianta:61	Città: Ciconio	Località: Piazza Castellazzo		Posizione: Filare
Analisi dendrometrica				
Specie	Diametro a 1,3 m (cm)	Diametro chioma (m)	Altezza (m)	Altezza inserzione (m)
<i>Platanus occidentalis</i>	68	5	7	2
Stadio vegetativo		Rapporto di snellezza		N° Branche
Senescente		10		2
Analisi danni o difetti				
<p>La pianta risulta inclinata verso ovest probabilmente a causa del confinamento tra due recinzioni; risulta inoltre soggetto a leggera torsione. La chioma risulta disomogenea e squilibrata verso est e nord. L'apparato radicale non è visibile e non si riscontrano radici affioranti o strozzanti. Il colletto non presenta azzampature e depressioni ma è rilevabile una leggera cavità. In prossimità dell'inserzione delle branche si riscontra una cavità che si estende alle branche stesse rendendole spaccate verso l'alto e aperte a forma di vaso. Si riscontra la presenza di materiale organico con presenza di specie erbacee ed arbustive. Il quadro fitopatologico risulta critico anche per la presenza di <i>Corythucha ciliata</i>, tingide che causa una tipica depigmentazione alla quale segue una scarsa attività fotosintetica delle foglie colpite ed una caduta prematura. L'insetto risulta inoltre anche molto fastidioso per l'uomo. Inoltre data la degradazione legnosa è possibile che l'albero sia colpito da <i>Ustulina deusta</i>, fungo ascomicete lignivoro, agente di una carie di tipo alveolare che aggredisce il legno determinandone la distruzione.</p>				
Interventi: Si raccomanda una pulizia delle cavità con rimozione della materia organica e di eventuali parassiti. Una volta rimossa la materia organica si dovrà provvedere con un risanamento del legno morto con appositi prodotti ed infine coprire le cavità con una rete metallica a maglia fine in maniera da evitare l'accumulo di altro materiale che farebbe ripartire il decadimento legnoso. Per le indicazioni dettagliate degli interventi si rimanda all'allegato 1. Pertanto a seguito degli interventi di manutenzione si potrà rivalutare la classe di rischio fitostatico con verifica effettiva della parete residua reale.				Altro ricontrollo entro 1 anno a seguito degli interventi di manutenzione.
Classe di rischio fitostatico			Priorità	C-D



Esemplare di *Platanus occidentalis* con fusto inclinato e in leggera torsione.



Dettaglio del colletto che presenta una leggera cavità ma privo di azzampature.



Dettaglio della cavità aperta in corrispondenza dell'inserzione della chioma.



Dettaglio della cavità e della chioma disomogenea e squilibrata verso est e nord.



Tabella 1: Caratteristiche dimensionali e classi di rischio

PIANTA	ALTEZZA (m)	DIAMETRO A 1,3 m (cm)	CLASSE DI RISCHIO C-D	CLASSE DI RISCHIO D	FERITA CONTINUA SUL FUSTO
1	6	70	X	-	-
2	7	57	X	-	-
3	6	60	X	-	-
4	6	64	X	-	-
5	6	65	X	-	-
6	6	62	X	-	X
7	6	71	X	-	-
8	5	59	-	X	-
9	5	60	X	-	X
10	5	68	X	-	-
11	5.5	60	X	-	-
12	5.5	60	X	-	-
13	6	67	X	-	X
14	7	70	X	-	-
15	7	49	X	-	-
16	7	61	X	-	-
17	7	61	X	-	-
18	7	62	X	-	-
19	7	59	X	-	-
20	7	57	X	-	-
21	7	80	X	-	-
22	7	64	X	-	-
23	7	56	-	X	X
24	7	74	X	-	-
25	7	55	-	X	X
26	7	66	X	-	-
27	7	48	-	X	X
28	7	58	X	-	-
29	7	65	X	-	-
30	7	65	X	-	-
31	7	56	X	-	-
32	7	64	X	-	-
33	7	56	X	-	-
34	4	61	-	X	-
35	7.5	45	X	-	-
36	7.5	63	X	-	-
37	8	55	X	-	-
38	8	63	X	-	-
39	8	49	X	-	-
40	8	71	X	-	-
41	8	62	X	-	-
42	7.5	63	X	-	-
43	7.5	53	-	X	X
44	7.5	56	X	-	-
45	8	58	X	-	-
46	6	63	-	X	-
47	7	60	X	-	-
48	8	53	X	-	-



49	7	56	X	-	-
50	7	61	X	-	-
51	7	59	X	-	-
52	7	51	X	-	-
53	7	60	X	-	-
54	7	63	X	-	-
55	7	55	X	-	-
56	7	66	X	-	-
57	6.5	70	X	-	-
58	7	74	X	-	-
59	7	56	X	-	-
60	7	59	X	-	-
61	7	68	X	-	-

Applicazione del metodo S.I.A.

I parametri utilizzati per l'applicazione del metodo e i risultati ottenuti sono riportati di seguito:

- Specie: *Platanus occidentalis*;
- Spessore corteccia (cm): 1 (da analisi strumentale penetrometrica);
- Localizzazione: aperta campagna;
- Forma della chioma: sfera;
- Fattore di Correzione (per esemplari con parete residua distrutta in alcuni quadranti): 35%.

Tabella 2: Dati di calcolo e risultati

Pianta	Altezza (m)	Diametro (cm)	Diametro sotto corteccia (cm)	Diametro sotto corteccia teorico (cm)	Diametro sotto corteccia/diametro sotto corteccia teorico	Fattore di sicurezza (%)	Fattore di sicurezza corretto (%)	Parete residua/diametro sotto corteccia	Parete residua richiesta (cm)
1	6	70	68	14	4,86	11459	/	0,0015	<1
2	7	57	55	17	3,24	3386	/	0,0050	<1
3	6	60	58	14	4,14	7110	/	0,0024	<1
4	6	64	62	14	4,43	8685	/	0,0019	<1
5	6	65	63	14	4,50	9113	/	0,0018	<1
6	6	62	60	14	4,29	7872	2755	0,0075	<1
7	6	71	69	14	4,93	11972	/	0,0014	<1
8	5	59	57	12	4,75	10717	/	0,0016	<1
9	5	60	58	12	4,83	11291	3952	0,0055	<1
10	5	68	66	12	5,50	16638	/	0,0010	<1
11	5,5	60	58	13	4,46	8881	/	0,0019	<1
12	5,5	60	58	13	4,46	8881	/	0,0019	<1
13	6	67	65	14	4,64	10008	3503	0,0048	<1



Anthemis Studio Associato

dott.ssa Vietti Niclot dott.ssa Vitale

Via Carlo Alberto, 16 LEINI' (TO)
tel. +39.011.99.77.387fax +39.011.043.22.91

14	7	70	68	17	4,00	6400	/	0,0026	<1
15	7	49	47	17	2,76	2113	/	0,0080	<1
16	7	61	59	17	3,47	4180	/	0,0040	<1
17	7	61	59	17	3,47	4180	/	0,0040	<1
18	7	62	60	17	3,53	4396	/	0,0038	<1
19	7	59	57	17	3,35	3769	/	0,0045	<1
20	7	57	55	17	3,24	3386	/	0,0050	<1
21	7	80	78	17	4,59	9659	/	0,0017	<1
22	7	64	62	17	3,65	4851	/	0,0035	<1
23	7	56	54	17	3,18	3205	1122	0,0150	<1
24	7	74	72	17	4,24	7597	/	0,0022	<1
25	7	55	53	17	3,12	3030	1061	0,0160	<1
26	7	66	64	17	3,76	5336	/	0,0031	<1
27	7	48	46	17	2,71	1981	693	0,0250	1,20
28	7	58	56	17	3,29	3575	/	0,0047	<1
29	7	65	63	17	3,71	5089	/	0,0033	<1
30	7	65	63	17	3,71	5089	/	0,0033	<1
31	7	56	54	17	3,18	3205	/	0,0053	<1
32	7	64	62	17	3,65	4851	/	0,0035	<1
33	7	56	54	17	3,18	3205	/	0,0053	<1
34	4	61	59	9	6,56	28173	/	0,0006	<1
35	7,5	45	43	18	2,39	1363	/	0,0130	<1
36	7,5	63	61	18	3,39	3892	/	0,0043	<1
37	8	55	53	19	2,79	2171	/	0,0078	<1
38	8	63	61	19	3,21	3309	/	0,0051	<1
39	8	49	47	19	2,47	1514	/	0,0110	<1
40	8	71	69	19	3,63	4789	/	0,0035	<1
41	8	62	60	19	3,16	3149	/	0,0054	<1
42	7,5	63	61	18	3,39	3892	/	0,0043	<1
43	7,5	53	51	18	2,83	2275	796	0,0074	<1
44	7,5	56	54	18	3,00	2700	/	0,0063	<1
45	8	58	56	19	2,95	2560	/	0,0066	<1
46	6	63	61	14	4,36	8272	/	0,0020	<1
47	7	60	58	17	3,41	3971	/	0,0042	<1
48	8	53	51	19	2,68	1934	/	0,0088	<1
49	7	56	54	17	3,18	3205	/	0,0053	<1
50	7	61	59	17	3,47	4180	/	0,0040	<1
51	7	59	57	17	3,35	3769	/	0,0045	<1
52	7	51	49	17	2,88	2395	/	0,0071	<1
53	7	60	58	17	3,41	3971	/	0,0042	<1
54	7	63	61	17	3,59	4620	/	0,0036	<1



55	7	55	53	17	3,12	3030	/	0,0056	<1
56	7	66	64	17	3,76	5336	/	0,0031	<1
57	6,5	70	68	15	4,53	9317	/	0,0018	<1
58	7	74	72	17	4,24	7597	/	0,0022	<1
59	7	56	54	17	3,18	3205	/	0,0053	<1
60	7	59	57	17	3,35	3769	/	0,0045	<1
61	7	68	66	17	3,88	5852	/	0,0029	<1

Conclusion

Per tutti gli esemplari analizzati il fattore di sicurezza statica di base è risultato superiore a 300 %; pertanto si ritiene ragionevolmente che tutte le piante abbiano una buona stabilità qualora l'altezza sia quella verificata attualmente e qualora si attuino nell'attuale ciclo vegetativo gli interventi conservativi. Per gli esemplari che presentano una ferita continua sul fusto è stato applicato un fattore correttivo in modo da determinare un fattore di sicurezza più cautelativo. Questo è risultato essere comunque sempre superiore al valore minimo di sicurezza. I fattori che hanno determinato l'abbattimento della pianta pertanto risultano riferibili a difetti di inclinazione fusto, disomogeneità della chioma ed estetici-ornamentali.

L'indagine di valutazione di stabilità condotta come detto su tre livelli di studio

-visivo su tutti i campioni

-strumentale a campione finalizzato alla caratterizzazione delle densità

-empirico matematico-fisico con l'applicazione del metodo SIA

ha consentito di individuare le emergenze e le criticità su 7 alberi e un piano di manutenzione straordinario sui restanti 54.

Nell'effettuazione del piano di manutenzione in cui dovranno essere attuate anche tecniche di dendrochirurgia è utile il supporto specialistico finalizzato all'esplorazione di cavità. Inoltre dovrà essere prelevato del materiale ligneo al fine di condurre l'indagine biomolecolare per individuare correttamente eventuali funghi lignivori.



Allegato 1 – Modalità d'intervento

In relazione all'analisi di stabilità sarà necessario eseguire le seguenti attività di manutenzione straordinaria al fine di determinare l'arresto dei processi di alterazione legnosa innescati per la presenza delle cavità diffuse e accelerati dalla presenza di sostanza organica decomposta accumulata e dalla vegetazione erbacea ed arbustiva presente sulle piante.

Interventi di rimonda delle cavità .

Per la messa in sicurezza sarà necessario ripulire tutte le cavità della vegetazione erbacea ed arbustiva presente, del materiale organico indecomposto e decomposto depositato quale foglie residui dei rami e terriccio.

Si dovrà procedere alla pulizia delle cavità incluse quelle presenti nel fusto ispezionando la pianta dall'alto senza apportare nuove ferite agli organi vitali esistenti. Inoltre dovrà eventualmente anche essere rimossa la parte di legno visibilmente alterata mentre non dovranno essere scoperte le parti fisiologicamente attive o sane. A seguito della pulizia delle cavità qualora vi saranno dei ristagni idrici si dovrà procedere al drenaggio di queste mediante foro passante di non oltre 1" che dovrà essere rivestito con tubo in pvc o metallico.

Successivamente la parte ipogea e quella epigea verrà trattata con due interventi di tipo endoterapico e manuale in primavera ed autunno nelle cavità con fungicida ad ampio spettro contro basidiomiceti ed ascomiceti come in alte concentrazioni (Domark 125) e Switch, mentre la parte ipogea dovrà essere trattata con fosfito di potassio (Kalek), unito a fungicida quale Remedier che contiene ceppi naturali dei funghi antagonisti *Trichoderma asperellum* e *Trichoderma gamsii*.

Per le presenza di *Corithuca*, tingide del platano si dovrà associare ai fungicida prodotti sistemici a base di abamectina (Vertimec).

A seguito dei trattamenti dovranno essere ricoperte le cavità con retine metalliche.

Interventi di potatura di contenimento

L'altezza massima che l'alberata potrà raggiungere è quella attuale di 8 metri. Tale valore è un dato che rispetta i parametri di sicurezza. Pertanto si dovrà procedere al contenimento della chioma eliminando il numero delle branche secondarie e raccorciando quelle rilasciate di 3 metri. Tale intervento comunque non dovrà prevedere tagli di branche superiori ai 5 cm.

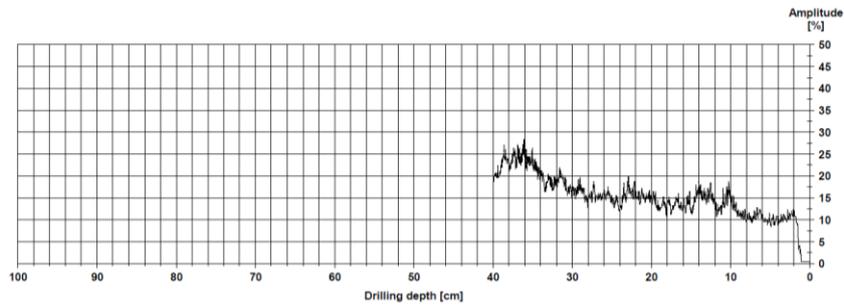


Allegato 2 – Analisi strumentale

Pianta 21 - Colletto

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 23	Time	: 10:53:53	Direction	:
Drilling depth	: 39,92 cm	Offset	: 6,7%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 20,0 cm/min (4)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:

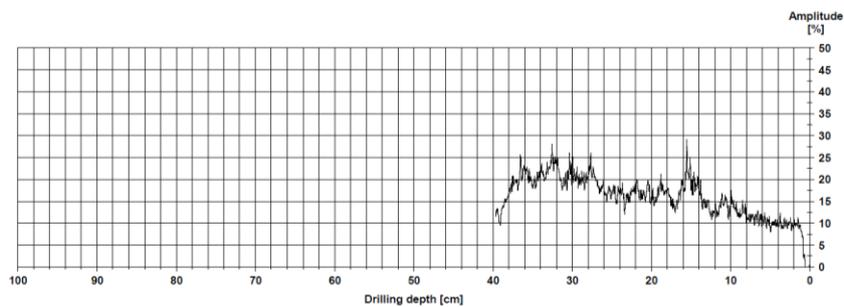
Comment

Measurement023.rgb

Pianta 21 – Fusto 1 m

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 24	Time	: 10:57:20	Direction	:
Drilling depth	: 39,61 cm	Offset	: 6,7%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 20,0 cm/min (4)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:

Comment

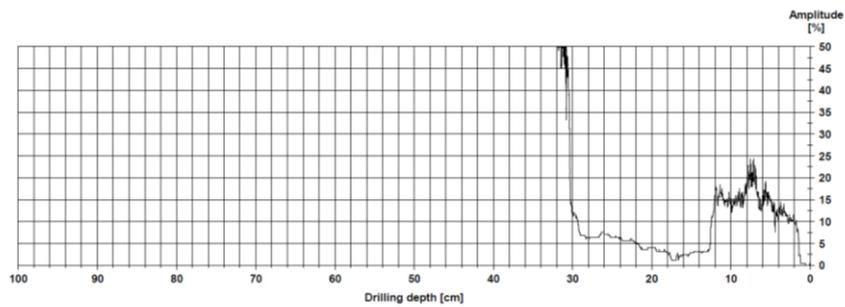
Measurement024.rgb



Pianta 21 – Fusto 1,5 m (cavità)

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 25	Time	: 11:10:38	Direction	:
Drilling depth	: 31,88 cm	Offset	: 6,5%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 20,0 cm/min (4)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:

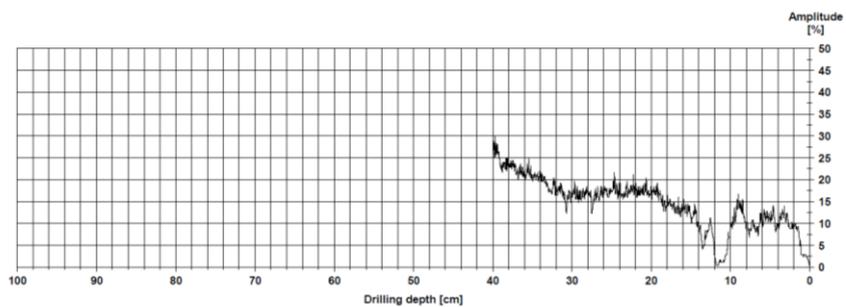
Comment

Measurement25.rgb

Pianta 30 – Fusto 1,10 m

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 28	Time	: 14:19:31	Direction	:
Drilling depth	: 39,95 cm	Offset	: 8,7%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 15,0 cm/min (3)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:
<input type="checkbox"/>	From	0,0 cm	to	0,0 cm	:

Comment

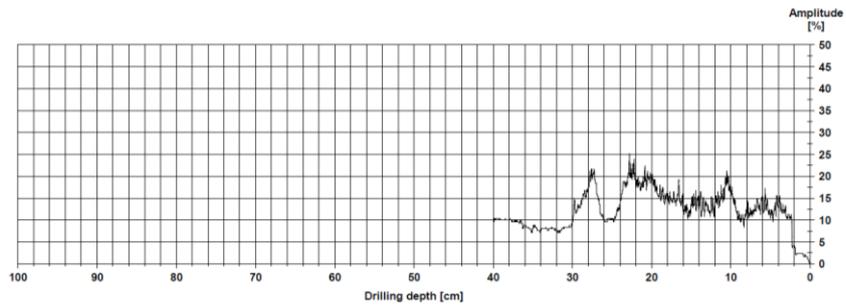
Measurement28.rgb



Pianta 33 – Fusto 1,10 m

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 26	Time	: 14:10:40	Direction	:
Drilling depth	: 39,94 cm	Offset	: 11,2%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 20,0 cm/min (4)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :

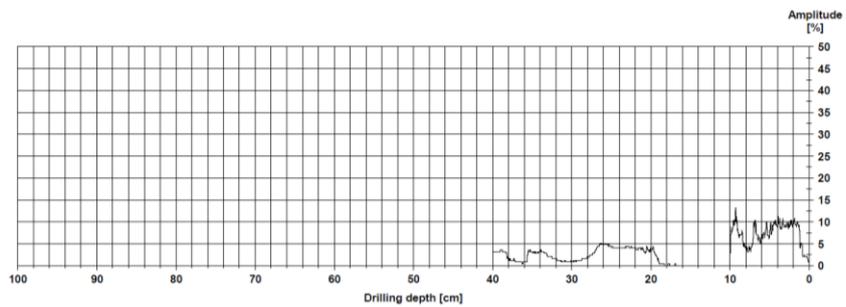
Comment

Measurement26.rgb

Pianta 40 – Fusto 1 m

Measuring / object data

Project	: Test	Date	: 03.04.2014	Level	:
Measurement no.	: 29	Time	: 14:27:25	Direction	:
Drilling depth	: 39,95 cm	Offset	: 9,0%	Object species	:
Identification	:	Avg. curve	: off	Location	:
Advance	: 15,0 cm/min (3)	Diameter	:	Name	:



Assessment

<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :
<input type="checkbox"/>	From 0,0 cm to 0,0 cm :

Comment

Measurement29.rgb



Anthemis Studio Associato

dott.ssa Vietti Niclot dott.ssa Vitale

Via Carlo Alberto, 16 LEINI' (TO)

tel. +39.011.99.77.387fax +39.011.043.22.91

Allegato 3 – Quadro economico

Interventi	Costo unitario [€]	Costo complessivo [€]
Intervento fitoiatrico endoterapico	55	2.970
Per analogia fitoiatrico manuale ipogeo	55	2.970
Intervento erbicida	5	270
Potatura di contenimento	71,77	3.875,58
Pulizia dei depositi di sostanza organica e di fogliame in tutte le cavità incluso il fusto (4 h/pianta)	125,04	6.752,16
Conferimento a discarica di rifiuti vegetali provenienti dalla lavorazione voce precedente (25 kg a pianta)	2,10	113,40
Dreni e copertura cavità con fornitura del materiale e manodopera (2 h/pianta)	62,52	3.376,08
TOTALE	376,44	20.327,52

I prezzi unitari sono quelli applicati dal prezzario Assoverde 2010-2012 e sono applicati a un cantiere di 54 piante.